

COMITATO FONDAZIONE NATALE CAPELLARO

BILANCIO SOCIALE 2003 - 2007



Dedicato ad un amico che, per primo, ha creduto nel nostro sogno.
A Maggiorino Marco, uomo di cultura e di tecnologia,
capace di vedere al di là del luogo comune.

Premessa Metodologica

Il bilancio sociale è uno strumento volontario con cui il Comitato Fondazione Natale Capellaro ha deciso di gestire e comunicare in modo responsabile e trasparente la propria responsabilità sociale nei confronti degli interlocutori portatori di interessi: gli stakeholder.

Il Bilancio Sociale è organizzato in tre sezioni:

1. Identità distintiva del Comitato: racconta i valori, la missione, il disegno strategico, l'assetto istituzionale e gli aspetti qualificanti del piano organizzativo;
2. Rendiconto delle entrate e degli impieghi e descrizione del valore prodotto: raccoglie i dati relativi alle risorse in entrata e in uscita e documenta il valore prodotto per le specifiche aree di destinazione;
3. Relazione Sociale: è il rapporto sulle prestazioni e sui servizi offerti alla comunità che descrive le attività svolte dall'ente nei confronti di ciascuna categoria di stakeholder.

Il Bilancio Sociale è stato redatto prendendo come riferimento i principi di redazione definiti dal Gruppo di studio per la definizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale (GBS) e le raccomandazioni del Gruppo di Lavoro "Enti Locali" e "No-profit" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea - Pinerolo – Torino.

Siamo orgogliosi di tutto quello che, in questi anni, abbiamo creato.

"Dobbiamo fare qualcosa" sono le prime parole che abbiamo pronunciato. All'inizio avevamo poche idee.

Abbiamo raccolto l'eredità culturale, umanistica e tecnologica, che il nostro territorio ci ha lasciato. Ci siamo ispirati ad un uomo, Natale Capellaro, e ai valori che hanno distinto la sua esistenza: sognare, immaginare, intuire, vedere oltre, fare voli pindarici interpretando il contesto e senza perdere il senso concreto della realtà, anteporre la sostanza all'apparenza, riconoscere l'importanza del lavoro quotidiano, procedere per piccoli passi, lavorare per il piacere e con il gusto di lavorare. Alcune persone ci hanno creduto. Con l'impegno, l'energia e l'instancabile opera quotidiana di un piccolo gruppo di lavoratori volontari molto motivati è nata ed è diventata realtà la nostra iniziativa.

Abbiamo fatto riferimento ai principi innovativi dell'Interaction Design, dell'Ubiquitous Museum e del Community Approach.

*Abbiamo costituito il Comitato Fondazione Natale Capellaro, per poi ideare, progettare, realizzare e aprire al pubblico il Laboratorio Museo *Tecnologic@mente*.*

*Cos'è *Tecnologic@mente*? È insieme un museo e un laboratorio. È un contesto dove trasformare la nostalgia del passato in energia positiva per guardare al futuro.*

È un museo per parlare del passato e raccontarlo. Noi abbiamo scelto la metafora del tesoro perché riteniamo che la nostra storia sia una grande ricchezza per la collettività.

*È un laboratorio perché un laboratorio è luogo di creatività e di sperimentazioni. Perché un laboratorio è l'ambiente dove è legittimo provare e riprovare sino a quando non si raggiungono i risultati attesi. Perché *Tecnologic@mente* trova il suo senso nel continuo divenire che caratterizza la vita di un laboratorio.*

*In questo bilancio sociale abbiamo raccontato ciò che sinora abbiamo realizzato. Nel laboratorio nuove iniziative sono già "in cantiere." Ma questo non è sufficiente: con il contributo di chi vorrà partecipare alla nostra attività vogliamo ideare progetti nuovi che possano poi trovare in *Tecnologic@mente* il contesto in cui realizzarsi. Noi vi aspettiamo.*

Laura Salbetti

Presidente Comitato Fondazione Natale Capellaro

INDICE 2

IDENTITÀ

La storia

Natale Capellaro

I valori

Il Codice Etico

La missione

Gli obiettivi strategici

Il piano programmatico

L'assetto istituzionale

16

RENDICONTO E VALORE PRODOTTO

Le entrate e gli impieghi

Il valore prodotto

39

RELAZIONE SOCIALE

Le generazioni future

La collettività

Le istituzioni

Chi ha offerto le risorse



IDENTITÀ

Racconta i valori, la missione, il disegno strategico, l'assetto istituzionale e gli aspetti qualificanti del piano organizzativo



LA STORIA

Il Comitato Fondazione Natale Capellaro è stato costituito da un gruppo di cittadini per progettare e realizzare un Laboratorio Museo destinato alla conservazione, alla diffusione della conoscenza e alla promozione del patrimonio culturale del territorio, inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo. L'obiettivo principale del Laboratorio Museo è quello di creare un ambiente in grado di favorire - anche mediante l'ausilio di tecnologie all'avanguardia - la scoperta e la conoscenza delle tecnologie informatiche, digitali e multimediali da parte degli scolari e degli studenti .



- | | |
|----------------------------|--|
| 7-6-2002 | Convegno "Il Centenario della nascita di Natale Capellaro". |
| Dal 16-11 al
22-12-2002 | Mostra "Le macchine sapienti di Natale Capellaro". |
| 5-9-2003 | Costituzione del "Comitato Fondazione Natale Capellaro". |
| 18-11-2003 | Presentazione del Comitato presso la Sala Dorata del Municipio della Città di Ivrea. |
| Dal 16-9 al
19-9-2004 | Ricostruzione di un reparto di montaggio della macchina per scrivere Olivetti M40, in occasione della manifestazione "I Mestieri della Memoria". |
| 26-11-2005 | Inaugurazione del Laboratorio Museo Tecnologic@mente. |
| Dal 2006 | Inizio dell'attività didattica con le scuole e apertura al pubblico. |

LA VITA DELLA CITTA'

FONDAZIONE CAPELLARO

Il museo-laboratorio è realtà

Inaugurato sabato nei locali dell'antico Moreno

IVREA. La tenacia di Laura Salvetti ha vinto e "Tecnologic@mente", il laboratorio-museo di Ivrea, è realtà. Tre anni di impegno e di lavoro intenso per Laura, Siro Nocentini, Luigino Tozzi, e quanti hanno creduto in un sogno e si sono dati da fare per realizzarlo. Si affida ai neologismi il sindaco Fiorenzo Grijuela e di fronte ai moltissimi convenuti all'inaugurazione definisce Laura "un tipo veramente tosto nel raggiungere gli obiettivi prefissi" complimentandosi con lei e con i membri della Fondazione Natale Capellaro per il risultato che regala un'importante realtà culturale alla città, a costo zero per il Comune.

Spiega il segretario Nocentini: «Il laboratorio-museo è un grande progetto in fase di realizzazione. Abbiamo proceduto in modo coerente e con le piccole risorse che via via si rendevano disponibili, sempre però inquadrato in un progetto organico e completo. Tecnologic@mente consta di aree già definite e di settori il cui allestimento verrà in futuro modificato». Al momento, sono stati realizzati, nel grande corridoio del Moreno, un'esposizione cronologica di molte macchine Olivetti e, nelle sale che vi s'affacciano, alcuni allestimenti tematici particolari. Giuseppe Rao, uno dei vice presidenti sottolinea: «Non abbiamo fatto una "operazione nostalgia", ma siamo



All'ex Moreno. Una sala del museo-laboratorio Tecnologic@mente

convinti che la memoria sia importante. E non è un caso che il nostro percorso parta da Camillo Olivetti e da alcune sue realizzazioni industriali e si conclude con le aule dedicate ai bambini e ai giovani, dove si potrà fare sperimentazione e, speriamo, in futuro, ricerca».

Monsignor Arrigo Miglio, che ha concesso in comodato gratuito gli ampi locali, si è detto compiaciuto per la rapidità con cui l'iniziativa è de-

collata: «Sono certo che iniziative di questo genere, di altissimo livello culturale, non potranno non avere una ricaduta su tutta la vita della nostra città e del nostro territorio. Grazie ad esse la cultura diventa terreno fecondo anche per nuove iniziative e il mio auspicio è che questo ricco tassello della nostra città possa portare il suo contributo per aiutare il territorio a guardare avanti».

Franco Farnè

L'OPINIONE

Tra futuro e memoria

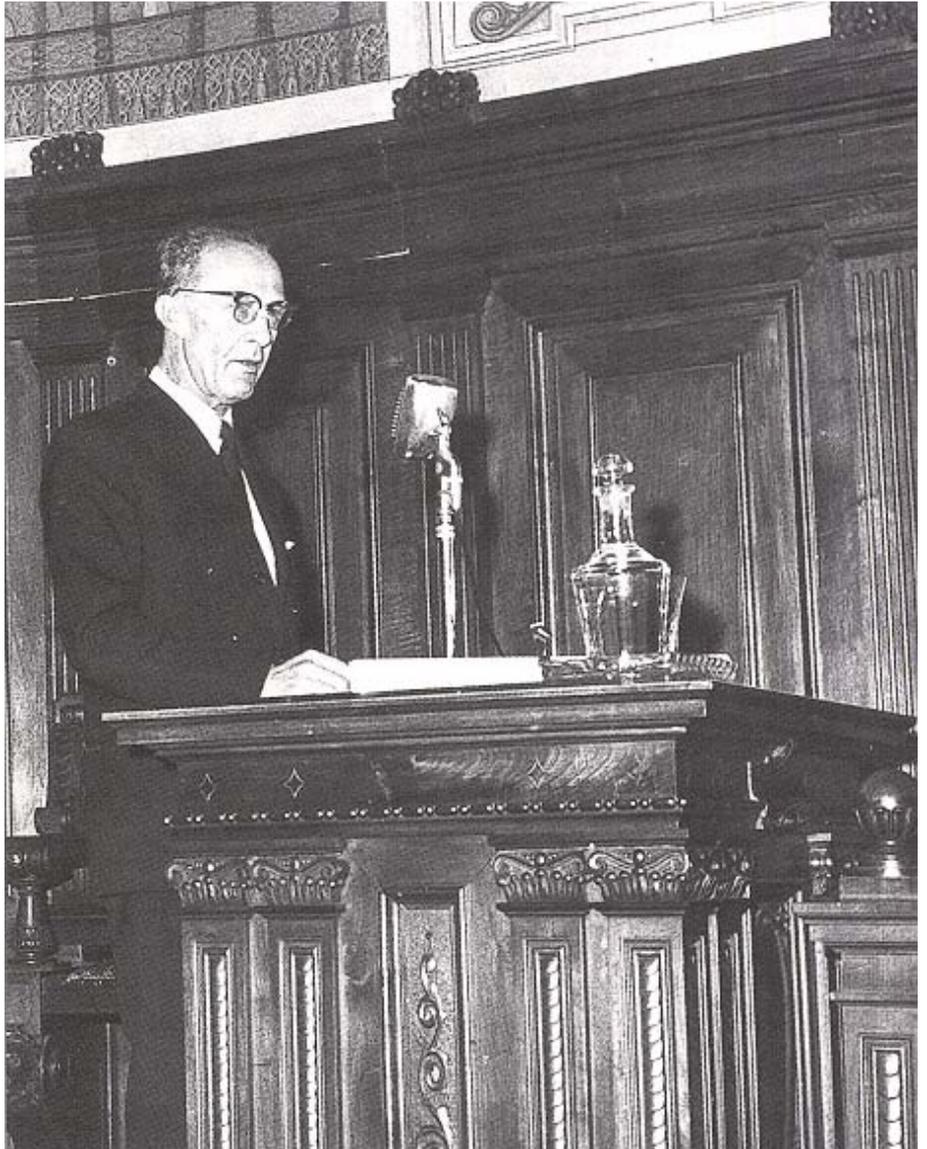
di Dirce Levi

Una inaugurazione. Qualche cosa di nuovo che si avvia eppure, stranamente, un posto in cui tutti si sentono a casa, tra cose conosciute, frequentate, amate. Questa l'atmosfera, sabato pomeriggio, tra le pareti del "vecchio Moreno", tra macchine e forme che hanno segnato la storia di una terra, tra ciò che da esse ha preso vita e ci sta accompagnando verso il domani. *Tecnologic@mente*: è un percorso che collega la memoria con il futuro, è una parola sola che basta a unire la tecnologia in cui affondano le radici di una comunità e la mente nella quale quanto da esse deriva resta per sempre, "bagaglio" indispensabile per incamminarsi oltre. Un percorso. E, per disegnarlo, quella dose naturale di buon gusto, creatività, intelligenza che da sempre contraddistingue questa città. Negli allestimenti di *Tecnologic@mente* lo "stile eporediese" traccia un suggestivo sentiero destinato a chi abbia conosciuto il passato o a chi lo voglia scoprire per sentirsi, oltre il tempo e lo spazio, comunque "a casa".

NATALE CAPELLARO

Ingegnere ad [...] honorem

L'onore che mi viene conferito con la concessione della laurea ad honorem in ingegneria, è tale da riempirmi di soddisfazione e di orgoglio. Esso è certamente il più alto che io abbia ricevuto nel corso di una attività quarantacinquennale, iniziata all'età di 14 anni come apprendista nelle officine della Società Olivetti.



Se io rievoco oggi la mia carriera davanti a voi è perché in un certo senso la considero esemplare e certamente singolare. Questa singolarità della mia sorte che mi ha portato a diventare, da semplice operaio, Direttore Generale, senz'altri titoli se non la mia inclinazione per la meccanica, deriva in gran parte dalla singolarità

dell'ambiente in cui mi sono trovato ad operare. Se io, nel campo della progettazione di macchine meccanografiche, ho qualche merito, che oggi l'Università di Bari ha inteso riconoscere solennemente, molti meriti ha anche la Società Olivetti: gli uomini che la dirigevano all'epoca del mio esordio e quelli che la dirigono oggi. Essi hanno permesso che le mie qualità trovassero le condizioni più favorevoli al loro sviluppo. Non è un caso troppo comune, giacché le qualità di un progettista, qualità intuitive, creative, hanno bisogno per fiorire, come quelle dell'artista, di un clima di libertà e di fiducia. Se io ho dato già quand'ero un semplice operaio (e lo sono stato per vent'anni) la dimostrazione di possedere doti particolari, non meno sicura e pronta è stata l'intuizione di coloro – primo fra tutti l'indimenticabile Adriano Olivetti – che misero a mia disposizione i mezzi strumentali e morali necessari alle mie ricerche e alle mie esperienze.
[...]

Dal discorso pronunciato da Natale Capellaro il 20 dicembre 1962 in occasione della laurea ad honorem assegnatagli dall'Università di Bari.



NATALE CAPELLARO: IL RICORDO DI VISENTINI

Nato a Ivrea nel dicembre 1902 da famiglia assai modesta (il padre faceva il calzolaio in Via Arduino e le sue possibilità gli hanno permesso di fare arrivare il figlio alla licenza elementare). Fu assunto dall'ing. Camillo nel 1916 come apprendista operaio. Con la sua tenacia, l'intelligenza, l'interesse per la meccanica, il continuo rinnovamento delle sue conoscenze, il desiderio del nuovo e del meglio, lo portarono a salire i gradini della responsabilità fino a diventare nel maggio 1960 direttore generale tecnico.

E' stato uno dei primi che nell'azienda si è dedicato alla razionalizzazione del lavoro portando un contributo importante per il passaggio dalla produzione artigiana a quella di serie. Dopo uno studio in montaggio si dedicò all'estetica della scrittura, l'allineamento, pur con successo e così l'ing. Adriano lo inserì nell'ufficio progetti come sperimentatore dei nuovi modelli, in particolare della M40 e della prima portatile.

Nel 1935 iniziò la sua collaborazione con i progettisti delle prime addizionali, alle quali venne aggiunta una novità: il meccanismo di moltiplicazione.

E' in questo campo, più complesso, allora ancora misterioso, che Capellaro si sente interessato, attirato, affascinato e data la sua esperienza precedente e la particolare disposizione personale, esamina e sviscera i movimenti veloci e complessi di queste macchine, li analizza riducendoli ad una chiara serie di movimenti elementari, che si dispongono nella sua mente in una costruzione ordinata e completa; il lavoro di manutenzione delle macchine calcolatrici della concorrenza esistenti in ditta, affidatogli a sua richiesta, gli permette confronti, gli chiarisce ancor meglio quali sono i punti essenziali di ogni unità. Così già prima della fine della

guerra Natale Capellaro è incaricato di studiare un nuovo modello di calcolatrice scrivente. Il progetto si può dire che è già completo nella sua mente, coi miglioramenti e novità rispetto alle soluzioni precedenti: nasce così la classe 14 con la Divisumma nella quale egli risolve brillantemente problemi considerati fino ad allora insolubili: e questo modello rimane per anni la più completa calcolatrice scrivente del mercato mondiale.

La meccanizzazione e l'automatizzazione delle calcolatrici proseguono con la progettazione e la costruzione di macchine per contabilità, sulle quali si trovano i primi "programmi" selezionabili secondo le necessità; infine alla calcolatrice viene aggiunta la tastiera alfabetica.

Dopo queste affermazioni Natale Capellaro, nonostante non sia più giovane, ma con la mente sempre pronta ad accettare ed adottare dopo attento studio soluzioni nuove e diverse, dà alla Olivetti la Tetractys 24, le cui prestazioni non avevano concorrenza in nessuna parte del mondo e che, pur essendo nata nel 1956, è tuttora apprezzata. Nascono successivamente sia modelli più semplici ed economici, nei quali però sono adottati i meccanismi ed i progressi già realizzati e sperimentati nei modelli maggiori, come pure modelli più complessi e sofisticati che lavorano in collegamento con altre unità nei centri meccanografici dove comincia ad avere applicazione l'elettronica.

Intanto sono passati più di quarant'anni e Natale Capellaro non intende staccarsi da quella che è stata la sua più importante attività (meccanica) per ricominciare tutto da capo con l'elettronica, che richiede una preparazione del tutto particolare, su basi che nulla hanno in comune con la meccanica, e continua la sua attività svolgendo una importante supervisione su questi nuovi prodotti partecipando alla soluzione dei problemi meccanici.

Natale Capellaro deve essere ricordato come un grande realizzatore: e la prima realizzazione è quella sua personale, egli infatti ha dovuto farsi strada da solo contando unicamente sulle sue forze, date le umili origini; la sua carriera, pur essendo necessariamente graduale, è da considerarsi del tutto eccezionale e può essere di esempio a tutti noi.

A lui infatti spetta una parte di primo piano nella affermazione della Olivetti nel mondo per la produzione di addizionali e calcolatrici meccaniche scriventi, che portano praticamente tutte la sua firma.

Le sue realizzazioni sono nate da una felice combinazione di capacità specifiche personali e di qualità umane non comuni, che hanno promosso la collaborazione sul lavoro; dalla capacità di ascoltare e valutare le idee e le proposte di coloro che lavorano con lui, proposte sulle quali egli meditava sempre prima di decidere, di valutarle, con senso critico assai equilibrato.

La sua grande capacità e le sue doti hanno avuto un riconoscimento ufficiale di notevole rilievo con il conferimento della laurea in ingegneria honoris causa; ma anche la Stella di maestro del lavoro rappresenta un meritato riconoscimento delle sue capacità di guidare i collaboratori e curarne la formazione sia dal punto di vista professionale sia come uomini.

Il suo atteggiamento apparentemente spesso riservato era soprattutto un desiderio di meditare.

(...)

Bruno Visentini è stato Presidente di Olivetti dal 1964 al 1983

I VALORI

Cultura Il grande valore del patrimonio culturale risiede anche nel profondo senso di identificazione, di appartenenza e di cittadinanza, che stimola – con la consapevolezza della memoria del passato - la creatività delle persone. In questo modo il nostro patrimonio culturale e tecnologico potrà dispiegare la sua funzione civile, sempre più necessaria ed essenziale di fronte alle crescenti sfide del futuro.

Educazione Noi crediamo che sia possibile mettere insieme intrattenimento ed educazione. “Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”, questa è la filosofia dei laboratori in cui è possibile toccare con mano gli oggetti, fare esperienze pratiche, giocare con la tecnologia. Il valore del Laboratorio Museo è nella capacità di stimolare nel visitatore un’attenzione orientata al presente e al futuro delle tecnologie e al loro potere d’incidenza sulla vita quotidiana.

IL CODICE ETICO

- Responsabilità e Appartenenza** Come persone responsabili, organizzate per sostenere la realizzazione del museo della tecnologia nei campi dello scrivere, del calcolo e della scienza dell'informazione, il nostro obiettivo primario è di aiutare il Comitato Fondazione Natale Capellaro a raggiungere i propri scopi.
- Professionalità** Intendiamo mantenere relazioni professionali ed etiche con i donatori e i sostenitori le cui donazioni ci sono affidate, con i volontari dal cui aiuto noi dipendiamo e con il pubblico, che noi serviamo.
- Senso civico** Come cittadini responsabili di questa comunità e di questa nazione, sosteniamo e rispettiamo la legge. Riconosciamo anche il valore di un impegno all'applicazione dei principi etici che possono andare oltre la conformità alle leggi esistenti.
- Fiducia** Abbiamo una responsabilità fiduciaria di assoluta importanza verso tutti coloro che fanno donazioni e prestano servizi per noi.
- Autonomia e Trasparenza** È nostro preciso impegno mantenere l'autonomia dell'organizzazione, garantendo ai nostri sostenitori trasparenza assoluta sulle attività, sull'avanzamento lavori e sulla gestione economica e finanziaria. È nostra cura utilizzare le donazioni per obiettivi chiari e controllabili dal pubblico, con l'intento di sviluppare un'iniziativa di pubblica utilità ed interesse.
- Serietà e Rigore** Siamo scrupolosi nello sforzo di gestire prudentemente i fondi, siamo attenti all'utilizzo delle strutture e delle attrezzature, tuteliamo e conserviamo con attenzione gli oggetti e le macchine che ci saranno affidate per essere esposte, in difesa della privacy proteggiamo l'integrità degli archivi e dei sistemi cui abbiamo accesso.
- Correttezza** Trattiamo i nostri colleghi con rispetto, siamo pronti ad attribuire giustamente ad altri idee non nostre e riconosciamo il valore delle critiche costruttive per poter valutare e migliorare il nostro operato.

LA MISSIONE

STATUTO Art. 2 - Scopi

Il Comitato ha quali scopi:

a) la redazione del progetto per la realizzazione di un Museo destinato alla conservazione, alla diffusione della conoscenza e alla promozione del patrimonio culturale del territorio inerente alle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione e della comunicazione a partire dall'inizio del XIX° secolo. Il progetto sarà indirizzato alla realizzazione di un Museo destinato ad accogliere le esperienze, gli studi e le realizzazioni più significativi delle principali aziende mondiali e in particolare della "Ing. C. Olivetti & C. S.p.A." nei campi dell'informazione, della comunicazione, dello scrivere e del calcolo; e qualificato dall'essere:

- vivo, dovendo il patrimonio museale caratterizzarsi da una connessione oltre che con i risultati scientifici già raggiunti anche con le prospettive future ("spazi-futuro"), così da stimolare la fantasia e la creatività dei fruitori;

- interattivo, consentendo oltre all'analisi teorica e virtuale di meccanismi, congegni, dispositivi e strumenti, anche quella concreta negli "spazi-laboratorio";

- creativo, dovendo consentire la progettazione, costruzione e sperimentazione di nuove soluzioni, forme e sistemi attraverso mezzi di rappresentazione virtuale della realtà e mezzi di realizzazione pratica negli "spazi-atelier";

- aperto, in quanto collegato a Università, Politecnico e centri di ricerca pubblici e privati;

- giovane, in quanto dedicato soprattutto ai giovani, anche con la predisposizione di percorsi e iniziative appositamente elaborati per le nuove generazioni;

- a struttura didattico-divulgativa, con la previsione di manifestazioni culturali, mostre, convegni, corsi;

b) la costituzione della Fondazione avente gli scopi di realizzare e di gestire il Museo;

c) la dotazione almeno iniziale della Fondazione.

[...]

Il Comitato svolge la sua attività per il perseguimento esclusivo di finalità di solidarietà sociale a favore della collettività, escluso ogni scopo di lucro.

Il Comitato non potrà perseguire altri scopi e svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione delle attività direttamente connesse e integrative.

Lo Statuto del "Comitato Fondazione Natale Capellaro" è stato redatto dal Notaio Gian Maria Soudaz.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

La diffusione della cultura tecnico-scientifica e l'attività di divulgazione rivolta in particolare ai giovani.

La valorizzazione del patrimonio tecnologico ed industriale, locale e nazionale.

La comunicazione tra il mondo della scuola e quello della scienza e tecnologia.

La fruizione dei contenuti del Laboratorio Museo a distanza, nelle scuole.

La diffusione e l'applicazione delle tecnologie informatiche presso le scuole.

IL PIANO PROGRAMMATICO

STATUTO
Art. 2 -
Scopi

[...] Per il raggiungimento di tali scopi il Comitato indirizzerà la sua attività a:

- . la elaborazione del progetto culturale del Museo;
- . la definizione del piano di comunicazione del Comitato e l'attuazione di una campagna per la creazione di consensi;
- . l'individuazione del luogo di insediamento del Museo;
- . la stesura del Business Plan;
- . la ricerca di contributi e finanziamenti da Enti, da Sponsors e da privati per la realizzazione degli scopi del Comitato;
- . la stipulazione di accordi con persone ed Enti, sia pubblici che privati, per il sostegno delle finalità del Comitato;
- . l'organizzazione di conferenze e incontri e l'utilizzazione di ogni mezzo ritenuto opportuno per pubblicizzare l'iniziativa;
- . favorire la costituzione e la vita della Fondazione ricercando i fondatori e i mezzi.[...]

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

STATUTO Art. 5 - Promotori

Possono essere Promotori le persone fisiche capaci di agire, le persone giuridiche e gli enti, pubblici o privati, che si impegnano ad osservare gli scopi statutari e la cui ammissione sia approvata dal Consiglio Direttivo, dietro richiesta scritta.

Tutti i Promotori sono liberamente eleggibili alle cariche sociali.

Tutti i Promotori hanno:

- i diritti di partecipare alle attività del Comitato, di eleggere il Consiglio Direttivo, di approvare il rendiconto annuale;
- i doveri di versare la quota annuale di adesione stabilita dal Consiglio Direttivo, di partecipare alle Assemblee, di cooperare per il raggiungimento degli scopi, di tenere un comportamento verso gli altri Promotori e verso terzi improntato a correttezza e buona fede.

La qualità di promotore non è trasmissibile.

Art. 13 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri di amministrazione sia ordinaria che straordinaria del Comitato; il Consiglio Direttivo può, pertanto, deliberare qualunque operazione egli ritenga opportuna per il conseguimento degli scopi del Comitato; in particolare il Consiglio:

- a) - organizza e dirige l'attività del Comitato e la raccolta dei fondi, coordinando l'attività prestata dai Promotori;
- b) - gestisce e conserva i fondi raccolti, destinandoli agli scopi annunziati;
- c) - delibera l'ammissione e l'esclusione dei Promotori;
- d) - delibera sui programmi delle attività e delle iniziative;
- e) - delibera sui contratti e sulle convenzioni con terzi;
- f) - delibera sulla accettazione o il rifiuto di erogazioni, sovvenzioni, ecc.;
- g) - redige il rendiconto annuale a norma dell'articolo 8;
- h) - nomina il proprio Presidente, uno o due Vice Presidenti, il Segretario e il Tesoriere;
- i) - delega sulle proprie materie il Presidente, i Vice Presidenti, il Segretario e il Tesoriere e eventualmente, per specifici incarichi, altri Consiglieri;
- j) - eventualmente nomina un Presidente Onorario e un Vice Presidente onorario;
- k) - individua, fissandone le relative caratteristiche con apposite convenzioni, i termini e le modalità delle collaborazioni all'interno del Comitato di terzi, siano persone fisiche e giuridiche, Enti pubblici e privati, Associazioni e Imprese, ecc.;
- l) - coordina la propria attività con quella di altri enti pubblici e privati, svolta nel loro campo e rivolta agli stessi scopi del Comitato;
- m) - vigila sull'osservanza dello Statuto;
- n) - delibera gli eventuali provvedimenti disciplinari per le violazioni dello Statuto.

- Art. 16 -
Presidente -
Vice
Presidente**
- Il Presidente del Comitato, il Vice Presidente (o i Vice Presidenti), il Tesoriere e il Segretario sono eletti dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti e durano in carica tre esercizi.
- Il Presidente:
- ha la rappresentanza legale del Comitato, in giudizio e di fronte ai terzi;
 - esegue le deliberazioni del Consiglio e compie l'attività di gestione che gli sia stata delegata;
 - convoca e presiede di diritto le sedute del Consiglio Direttivo;
 - convoca e presiede l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria ai termini di statuto.
- Il Vice Presidente esercita le funzioni del Presidente in caso di suo impedimento, assenza o vacanza. Nel caso di due Vice Presidenti le loro funzioni sono esercitate disgiuntamente.
- Art. 17 -
Tesoriere**
- Il Tesoriere provvede alla regolare tenuta della contabilità e alla preparazione della bozza del rendiconto. Predisporre i preventivi delle attività che il Comitato intende intraprendere e che il Consiglio deve approvare. Con firma disgiunta da quella del Presidente, esegue la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese del Comitato approvate dal Consiglio.
- Art. 18 -
Segretario**
- Il Segretario collabora con il Presidente per l'attuazione delle iniziative e di ogni attività deliberata dal Consiglio.
- Cura la tenuta dei libri sociali, le cui pagine sono numerate e vidimate dal Presidente.
- Il Segretario deve trascrivere su appositi registri i nomi dei Promotori, dei Sostenitori e dei Sottoscrittori.
- Art. 19 -
Revisori dei
Conti**
- Al Collegio dei Revisori dei Conti è demandato il compito di controllo dell'amministrazione del Comitato.
- Esso è composto di tre membri, non Promotori.
- I Revisori sono nominati dall'Assemblea, che nomina anche il Presidente del Collegio. Essi durano in carica tre esercizi e fino all'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio del loro ufficio. Il Revisore mancante è sostituito dall'Assemblea appositamente convocata; il nuovo Revisore durerà in carica fino alla scadenza di quelli già in carica. I Revisori sono rieleggibili.
- Art. 21 -
Sostenitori**
- Possono aderire al Comitato in qualità di Sostenitori persone fisiche e giuridiche, enti pubblici e privati, sponsors, banche, fondazioni, ecc. che intendono sostenere moralmente e/o finanziariamente le iniziative del Comitato.
- I Sostenitori non assumono la qualità di Promotori e, conseguentemente, non assumono alcuna responsabilità.
- Il Consiglio Direttivo dovrà convocare almeno annualmente una Convenzione destinata ai Sostenitori, a cui sono presentati il rendiconto, le attività svolte, i risultati conseguiti e i programmi di lavoro del Comitato.

CONSIGLIO
DIRETTIVO
E
PROMOTORI

Laura Salvetti (Presidente)
Siro Nocentini (Vice Presidente e Segretario)
Giuseppe Rao (Vice Presidente)
Luigino Tozzi (Tesoriere)
Alice Biancotto
Angelo Canale Clapetto
Francesco Emiliani
Luciano Iorio
Matteo Olivetti
Vittorio Pasteris
Marco Salvetti
Piero Adolfo Salvetti
Carlo Torchio

Giovanni Gianotti (Vice Presidente
Onorario)
Michele Michi (Vice Presidente Onorario)

REVISORI

Emilia Sabolo (Presidente)
Ilaria Cinotto
Alessandro Sabolo

SOSTENITORI

Adriano Accatino
Mario Achilluzzi
Pierfranco Appino
Antonio Barasa
Ignazio Barberis
Giovanni Bardessono
Barbara Bellardi
Lorella Benedetto
Romana Bergandi
Giovanna Bertello
Aldo Bessero
Renato Biancotto
Giorgio Bonaccini
Corrado Bonfanti
Lucio Borriello
Paolo Bricco
Riccardo Brizzi
Giuseppe Bunnel
Carla Cagliaris
Giuseppe Cagliaris
Giancarlo Cairoli
Anna Sandri Cavoretto
Mauro Cignetti
Mario Ciofalo
Fabrizio Conicella
Antonio Conto
Maurizio Cugola

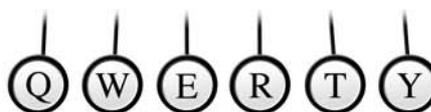
Antonio Cuomo
Mario Demarziani
Franca Di Giovanni
Sebastiano Dinatale
Emilio Dini
Silvano Donadoni
Paola Donati
Riccardo D'Ottavio
Leo Enrietti
Giulia Favro
FO.R.UM.
Enzo Fornengo
Paolo Fornengo
Renzo Fornone
Matteo Galetta
Dino Garino
Gastone Garziera
Piergiorgio Gioanotto
Alessandro Graciotti
Egidio Graziadei
Renata Greco Tonegutti
Sandro Iacarella
Sabino Iezza
Cornelia Lombardo
Giamberto Manera
Gennaro Mauriello
Monica Modotti
Piermichele Monasterolo
Daniela Morbelli
Claudia Mori
Lino Naj Favino
Luigi Olivero
Roberto Passera
Mario Pedrali
Luigi Piccoli
Franca Pistono
Francesco Prandstetter
Bruno Ranieri
Andrea Renacco
Roberto Ricci
Franco Sacchero
Giovanni Sala
Ettore Sartoretto Verna
Andrea Scapino
Luciano Stabile
Massimo Teppa
Mario Torasso
Raffaele Vollaro
Piero Zanini

RENDICONTO E VALORE PRODOTTO

Raccoglie i dati relativi alle risorse in entrata e in uscita

documenta il valore prodotto per le specifiche aree di destinazione

In questi anni di attività è stato speso molto meno del valore prodotto : è importante sottolineare che ciò è stato reso possibile dallo straordinario lavoro che numerose volontarie e volontari mettono a disposizione del Laboratorio Museo.



QWERTY UN TESORO DA SCOPRIRE

Presentazione delle prime sale espositive di
Tecnologic@mente
Laboratorio Museo di Ivrea

Primo piano
Ingresso libero
27 Novembre 2005
ore 15.00 – 19.00

Comitato Fondazione Natale Capellaro

Qwerty è semplicemente la sequenza delle prime lettere di una tastiera, oggi di un computer, ieri di una macchina per scrivere, domani chissà...

Una sequenza particolare e apparentemente bizzarra, che abbiamo sotto gli occhi continuamente: qwerty, qzerty, azerty

la tastiera, le lettere, le cifre ...

la nostra interfaccia con il mondo della tecnologia. Il mezzo che facilita la vita, che dà l'accesso ad un mondo complesso, per molti incomprensibile.

Tecnologic@mente

è questo: un mezzo per accedere alle tecnologie in modo semplice, divertendosi e al tempo stesso cercando di capire i processi.

All'interno dell'esposizione si possono scoprire i tesori della tecnologia che hanno permesso ad Ivrea di raggiungere la leadership mondiale nel settore della meccanica e dell'elettronica.

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco", questa la filosofia dei laboratori, nei quali è possibile toccare con mano gli oggetti, fare esperienze pratiche, giocare con la tecnologia...

Tecnologic@mente.



FONDAZIONE



NATALE
CAPELLARO

LE ENTRATE E GLI IMPIEGHI

RENDICONTO - dal 5/9/03 al 31/12/07 (€)	
Biglietti di ingresso per le visite e i laboratori	7.651
Proventi da attività editoriale	7.206
Quote sociali di Soci Promotori e Sostenitori	17.200
Prestito infruttifero Soci Promotori	30.750
Contributi privati	145.789
Contributi pubblici	10.000
Interessi bancari attivi	866
TOTALE INCASSI	219.462
Lavori e manutenzioni per la sede del museo	31.257
Progettazione e realizzazione di allestimenti e attività museali	48.755
Spese per produzione editoriale	6.104
Consumi, spese generali e altri costi di funzionamento	15.511
Comunicazione, promozione e marketing	9.781
Spese direzionali e societarie (assicurazioni, viaggi, legali)	7.960
Fondo vincolato per la costituzione della Fondazione	55.135
Spese bancarie	720
Imposte, tasse e oneri fiscali	3.014
TOTALE PAGAMENTI	178.237
DISPONIBILITA LIQUIDE (al 31-12-07)	41.225

IL VALORE PRODOTTO

Tecno logic@ mente

Tecnologic@mente è strutturato attraverso un ideale asse del tempo. Appena entrati, nelle stanze del tesoro, si attraversa il passato. Proseguendo la visita, i laboratori del Gioc@impara sono il "gate" di accesso al presente e al futuro.

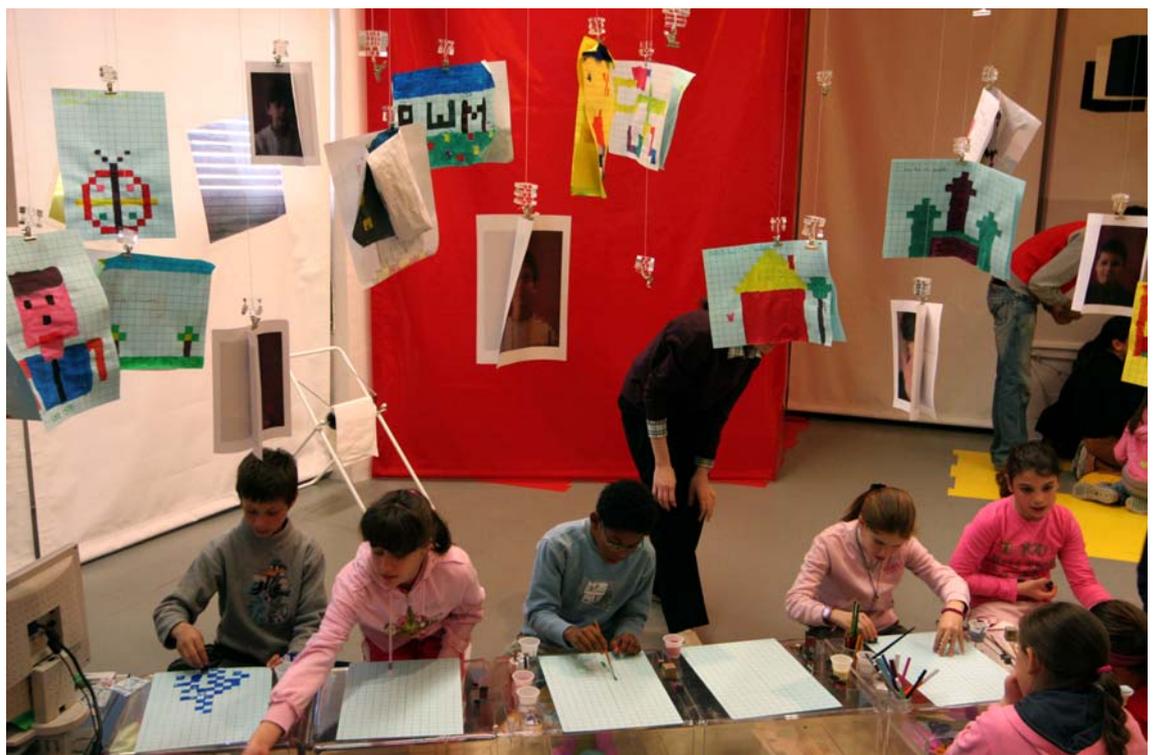
Tecnologic@mente è luogo di collezioni ed esposizioni statiche e di esperimenti e di exhibition interattivi, un insieme di oggetti e di occasioni per sviluppare nei visitatori consapevolezza del metodo scientifico e opinione critica.

Nelle stanze del tesoro si scoprono le macchine per scrivere e da calcolo (meccaniche ed elettriche) nate a Ivrea e vendute in tutto il mondo. Si raccontano il genio di Camillo e di Adriano Olivetti, di Natale Capellaro, di Mario Tchou e di Piergiorgio Perotto, e il lavoro appassionato di decine di migliaia di dipendenti. Attraverso le attività e le realizzazioni della Olivetti, si illustrano la vita e la storia del territorio locale. Questa sezione termina con l'avvento dell'elettronica e dell'informatica e con il mondo contemporaneo dei personal computer, dei telefonini e di Internet. Scoperti i tesori (Tecnologic@mente è un "luogo" dove è possibile, anzi doveroso, toccare e manipolare ciò che si guarda!) e ammirati gli oggetti che più che mai, nella propria evoluzione, hanno costruito il presente e il futuro, si accede alle sale del Gioc@impara. Queste sale ospitano i laboratori didattici dedicati ai giovani dove i partecipanti possono immergersi nelle nuove tecnologie e scoprire il piacere dell'imparare facendo, utilizzando diversi metodi e tecnologie, sia analogiche che digitali.





È stato sviluppato anche il progetto per rendere fruibili i contenuti di *Tecnologic@mente* a distanza, coerentemente con i principi dell'Ubiquitous Museum. È stato creato uno spazio in cui i giovani possono trovare stimolanti attività da poter svolgere a casa o a scuola coordinati dagli insegnanti, possono riflettere sull'utilizzo ed il funzionamento dei mezzi di scrittura e calcolo e come questi si sono evoluti nel tempo, usare la fantasia per inventarne di nuovi o rimodellarli con le loro mani; uno spazio che fa da finestra esemplificativa su cos'è *Tecnologic@mente*, conducendo le persone ad entrare, esplorare e fare esperienza di persona sui contenuti offerti dal Laboratorio Museo. Le attività collegano e completano l'esperienza online con l'esperienza che i ragazzi possono fare al museo.



Il nome

Ampio spazio è stato dedicato alla ricerca del nome del museo. Un nome che ne identificasse i contenuti e fosse immediatamente riconoscibile, non sovrapponibile ad altre realtà esistenti.

Tecnologic@mente è un avverbio che dà un'idea dinamica e non statica dell'oggetto, che contiene tre concetti importantissimi :

TECNO	L'elemento sostanziale: le tecnologie raccontate
LOGICA	l'elemento fondamentale nello sviluppo dello scrivere, del calcolo e della scienza e dell'informazione
MENTE	l'elemento essenziale, l'essere umano; l'umanesimo non contrapposto ma affiancato indissolubilmente alla tecnologia

Esposizione museale Lo spazio espositivo è organizzato in aree dimostrative dedicate alle macchine per scrivere, al calcolo meccanico, al calcolo elettronico e alla storia del calcolo e del computer.



Il percorso dello scrivere

dedicato a Camillo Olivetti



Appena si entra l'attenzione viene attratta da un oggetto singolare, simile ad una vetrina: è uno strumento elettrico di misura costruito nel 1902 dalla C. Olivetti di Ivrea "Fabbrica strumenti per misure elettriche", la prima fabbrica dell'ingegner Camillo, che in quegli anni non pensava ancora alle macchine per scrivere. È infatti solo sei anni dopo, al rientro da un viaggio negli Stati Uniti, che Camillo fonda la Olivetti, prima fabbrica italiana di macchine per scrivere. Quello che vediamo è un Wattmetro registratore, che serve a misurare l'energia prodotta o consumata: una costruzione massiccia, in legno finemente lavorato, con vetri molati attraverso i quali si scorgono precisi congegni

di ottone fissati su una lucida lastra di marmo: il meglio della tecnologia dell'epoca.

Subito dopo incontriamo alcune tra le più rappresentative macchine per scrivere della Olivetti, prima fabbrica italiana di macchine per scrivere:

La M1, prima macchina per scrivere prodotta dalla Olivetti e presentata all'esposizione universale di Torino del 1911, interamente progettata da Camillo Olivetti, con telaio in lamiera di colore nero lucido.

La M20, seconda generazione di macchine per scrivere della casa di Ivrea, entrata in produzione nove anni dopo la M1, notevolmente migliorata rispetto al precedente modello, pur mantenendone l'aspetto e l'impostazione generale.

La M40, versione Kr, della terza generazione di macchine, con telaio in fusione di ghisa e dal peso di circa 18 Kg.; quella esposta è una macchina speciale, costruita nel 1942 per l'esercito tedesco, una macchina "da guerra", che riporta alla mente tristi ricordi.



La MP1, prima portatile Olivetti, è del 1931. Realizzata in nove diversi colori, è la prima macchina nella quale si cominciano a vedere attenzione e cura per la carrozzeria e il design. Nel campo delle portatili Olivetti è in ritardo rispetto alla concorrenza, che già una quindicina d'anni prima era presente in questo mercato.

Sono poi presentate diverse altre macchine della produzione Olivetti: meccaniche, elettromeccaniche ed elettroniche, disposte in ordine cronologico: Lexikon 80, Studio 44, Olivetti 84, Raphael a spaziatura differenziata, Tekne ed Editor nelle diverse versioni, tutte elettromeccaniche e con tecnologia di stampa "a martelletto"; completano questo settore le Lexikon 82 e 90, anch'esse elettromeccaniche ma che adottano la tecnologia di stampa "a pallina" intercambiabile, per poter disporre di font di caratteri diversi.

Chiudono il percorso le macchine per scrivere della serie ET, quelle elettroniche, che l'Olivetti ha introdotto per prima sul mercato mondiale. La tecnologia di stampa è "a margherita" intercambiabile.

La stanza del calcolo meccanico

La prima sala che si incontra nel corridoio è quella del calcolo meccanico, dedicata a Natale Capellaro, il più importante progettista - inventore di macchine meccaniche da calcolo della Olivetti, assunto a 14 anni non ancora compiuti come apprendista operaio e che "la singolarità della sorte [...] ha portato a diventare, da semplice operaio, direttore generale, senza altri titoli se non [...] l'inclinazione per la meccanica [...] e la singolarità dell'ambiente in cui [si è] trovato ad operare".

dedicata a
Natale
Capellaro



Semplici casse di diverse dimensioni e accostate in modo apparentemente casuale fanno da base di appoggio per le macchine esposte, corredate da fogli esplicativi, note tecniche e brevi descrizioni di fatti accaduti.

Qui vediamo la capostipite delle macchine di Capellaro: la MC 14 Divisumma, del 1948, prima calcolatrice scrivente al mondo con tastiera ridotta e capace di fare le quattro operazioni; è esposta anche la stessa macchina senza carrozzeria, in modo da poterne vedere i complessi congegni.



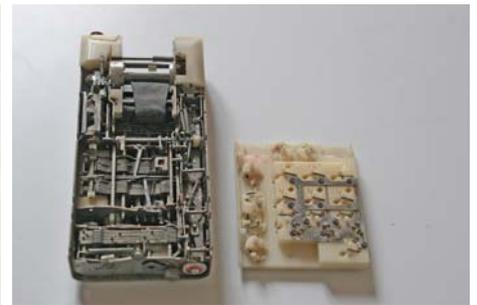
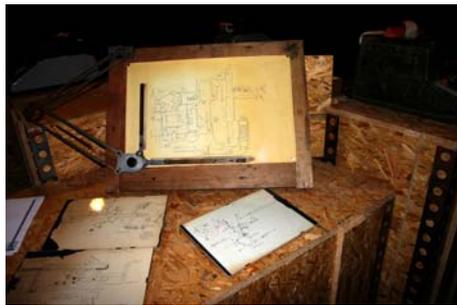
Tra diversi altri modelli possiamo poi vedere una Summa 15, manuale, e la milionesima MC 24 prodotta dalla Olivetti e donata al suo inventore Natale Capellaro, la Tetractys, super calcolatrice a due totalizzatori e memoria, una Divisumma MC 26 GT con carrozzeria trasparente, utilizzata in mostre e fiere per le dimostrazioni, probabilmente l'unico esemplare rimasto dei nove che si dice siano stati così costruiti.

Dentro una delle diverse casse si notano poi altre Divisumma 24, prodotte in sei milioni di esemplari, e si ha quasi l'impressione di aver aperto il baule di un tesoro... cosa conterranno le altre ?



Si possono inoltre ammirare numerosi altri meccanismi e congegni, veri e propri labirinti meccanici e sembra quasi impossibile che un groviglio di leve, cremagliere, camme e ruote dentate possa trattare cose immateriali come i numeri.

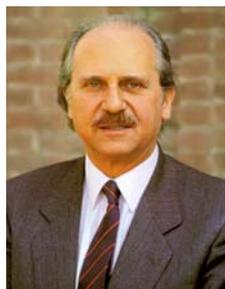
Completano la stanza la laurea ad honorem in ingegneria ed alcuni oggetti appartenuti a Capellaro: disegni originali, studi e schizzi progettuali, e il piccolo tecnigrafo ora sbilenco e dalle molle arrugginite su cui a casa sviluppava le idee e le intuizioni che in fabbrica non gli era permesso di fare.



La stanza del calcolo elettronico

La seconda stanza è quella dell'elettronica, dedicata a Pier Giorgio Perotto, l'inventore del primo calcolatore elettronico da tavolo al mondo, che sognava "una macchina amichevole alla quale delegare quelle operazioni che sono causa di fatica mentale e di errori; una macchina che sapesse imparare e poi eseguire docilmente, che immagazzinasse dati e istruzioni semplici e intuitive, il cui uso fosse alla portata di tutti, che costasse poco e fosse delle dimensioni degli altri prodotti per ufficio ai quali la gente era abituata. [...] che non avesse bisogno dell'interprete in camice bianco".

dedicata a
Pier Giorgio
Perotto



Anche qui semplici casse dominano l'ambiente: unico arredo e supporto espositivo, sono di dimensioni diverse e paiono avvicinate in modo casuale al centro della stanza, quasi per non essere di impiccio.

Sopra di esse sono posate le prime macchine elettroniche prodotte da Olivetti, precedute dall'ultima meccanica: la fine e l'inizio di una specie; tutte con il loro bravo foglio di spiegazione fissato accanto con qualche puntina da disegno, quasi per sottolineare la provvisorietà dell'attuale soluzione espositiva.

Anche le Programma 101, il primo calcolatore elettronico da tavolo al mondo, sono lì, appoggiate sui coperchi delle

casce, come se fossero in attesa di una collocazione più degna.



Una di queste è in funzione: si sente il rumore del motore che aziona la stampante e la ventola di raffreddamento, la luce verde lampeggia, fino a quando un fragoroso "Ta-Ta-Ta-Ta" ci avverte che la macchina sta stampando il risultato del complesso calcolo appena finito. E allora in questo fragore ci par di sentire la voce di Natale Capellaro che, battendogli una mano sulla spalla, dice a Perotto: "Caro Perotto, vedendo funzionare questa macchina, mi rendo conto che l'era della meccanica è finita".

E proprio qui possiamo anche noi, come Capellaro, varcare il confine tra le due tecnologie: da una parte la Logos MC 27, l'ultima e più sofisticata "supercalcolatrice" meccanica prodotta dalla Olivetti, dall'altra la Programma 101, prima macchina elettronica, con logica a componenti discreti, memoria a linea magnetostriativa e cartolina magnetica (per registrare dati e programmi); nate ambedue nello stesso anno, il 1965, e presentate insieme al Bema di New York, la grande esposizione di macchine per ufficio.

Tra le macchine esposte troviamo poi la P652, derivata dalla 101 e con logica a circuiti integrati, una P203, macchina contabile ottenuta abbinando la parte di elaborazione della P101 ad una macchina per scrivere della serie Tekne, infine una P6060 del 1978, con doppio floppy disk e stampante termica integrata.



Seguono poi le varie famiglie di calcolatrici elettroniche: Logos 58, Logos 240, Divisumma 18 e 28, con tastiera in gomma e scrittura a scarica elettrica su carta metallizzata, fino alla Logos 9, la più piccola calcolatrice tascabile scrivente su carta termica.

Completa il percorso una sintetica panoramica sullo sviluppo della componentistica elettronica: la logica a componenti discreti montati orizzontalmente sulle piastre, la stessa logica realizzata montando i componenti in senso verticale in blocchetti chiamati "micromoduli", i primi circuiti integrati e infine il microprocessore, il cuore degli attuali computer.



La storia del calcolo e del computer

Il Laboratorio Museo Tecnicamente ospita una collezione che racconta attraverso macchine, oggetti e device la storia del Personal Computer e degli oggetti di informatica individuale (palmari e cellulari) che hanno caratterizzato questi ultimi anni.

La collezione copre l'arco temporale dagli anni '80 fino agli inizi degli anni 2000 ed è il proseguimento logico della Stanza di Perotto presentandone l'evoluzione attraverso i primi personal computer prodotti da Apple, IBM; Olivetti, Commodore, Sinclair, alcuni dei quali ancora perfettamente funzionanti.

Seguono i primi computer trasportabili, fino ai precursori degli attuali portatili e a i primi esempi di device per la telematica come gli accoppiatori acustici precursori dei modem. Il percorso incontra poi la miniaturizzazione dell'elettronica personale che ha portato alla realizzazione dei primi telefoni cellulari, sempre più piccoli e sempre più potenti, fino a fondersi in un unico strumento con i Pda o palmari.

La collezione presenta alcuni fra i primi home computer, come lo Spectrum Sinclair, il Texas TI 99 e il Commodore C64 che hanno lanciato il mercato del computer da casa. E' presente un esemplare del primo Personal Computer Ibm, dell'Olivetti M24 e una breve retrospettiva sui computer Apple dal Macintosh all'Imac.

Il mobile computing è rappresentato da una serie di trasportabili di Compaq e Ibm, oltre che il gioiello Olivetti Quaderno. Troviamo poi i primi telefoni trasportabili prodotti da Olivetti, oltre che fra i primi esemplari commercializzati da Nokia e Motorola e fra i primi esemplari di palmari Palm.

La sala è arricchita con diciotto poster sulla storia del calcolo, dall'abaco ad Internet, frutto di un lavoro di ricerca dell'Università di Pisa, e realizzati dalla Sogei S.p.A.



I laboratori didattici del Gioc@impara

I laboratori del Gioc@impara sono stati ideati per scoprire in modo semplice e divertente le tecnologie a cui – in un mondo saturo di parole, di numeri e di immagini - siamo continuamente esposti nella vita quotidiana. I ragazzi possono toccare ciò che vedono, fare esperienza pratica e giocare con le tecnologie. “Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco”, questa la filosofia dei laboratori in cui è possibile toccare con mano gli oggetti, fare esperienze pratiche, giocare con la tecnologia.



Pixel Materiali

I ragazzi producono dei disegni usando delle pedine, pixel fisici vincolati dalla loro forma e colore. Con l'aiuto di una telecamera che fotografa queste composizioni e successivamente mettendo in sequenza i vari scatti si realizzano dei piccoli cortometraggi animati. In questa postazione è possibile comprendere i principi basilari dell'informazione visiva insieme alle proprietà formali del mondo dei pixel, oltre a stimolare la creatività e la capacità collaborativa dei ragazzi.



Colori³

In questo workshop si producono dei ritratti usando i colori primari e combinando il lavoro manuale con quello dei computer. Qui i ragazzi possono affinare la creatività e la manualità oltre che scoprire le rappresentazioni fisiche e digitali del colore.



Dialogo Disegnato

L'atto di disegnare un ritratto diventa, in questa postazione, un'importante attività di collaborazione distribuita in due spazi diversi, stimolando nei partecipanti la loro capacità osservativa descrittiva e d'ascolto. Nel primo spazio un bambino viene descritto dai suoi amici, questa descrizione viene trasmessa in un secondo spazio dove altri compagni provano a disegnare secondo le indicazioni ricevute. L'immagine disegnata viene proiettata nella prima postazione così da indicare al primo gruppo in che modo procedere nella descrizione, in un importante processo di feedback reciproco.

Camera Oscura

I partecipanti disegnano dei ritratti usando lo strumento magico della Camera Oscura. In questa postazione vengono esplorati alcuni dei principi base della fotografia e il rapporto con la rappresentazione visiva.

Segnali per comunicare

L'evoluzione delle macchine per le trasmissioni, dagli alfabeti ottici al facsimile. L'attività è strutturata come un teatrino dove i bambini "sono" il trasmettitore, il microprocessore ed il ricevente.

I sistemi per il calcolo

Dagli assi di Nepero al 'complemento a nove' e, sino ai giorni nostri, alla numerazione binaria. Nel laboratorio i ragazzi possono provare praticamente i sistemi di calcolo e sperimentare i principi che permettono il funzionamento delle macchine da calcolo.

**Dalla pietra
alla
macchina
per scrivere**

In questo laboratorio i ragazzi possono comprendere l'evoluzione dei sistemi di scrittura, attraverso l'utilizzo dei primi e più antichi alfabeti, scoprendo la penna, la carta e le prime tecnologie per la scrittura e per la stampa, battendo sui tasti delle macchine per scrivere.



**La
macchina di
Pascal**

16 "Pascaline" permettono ai bambini di scoprire i segreti della macchina di Pascal che, già nel diciassettesimo secolo, era in grado di eseguire operazioni attraverso la rotazione di ingranaggi e, cosa innovativa, di tenere conto dei riporti e dei prestiti.



Il laboratorio di restauro

Nel Laboratorio di restauro si riparano, ripuliscono e revisionano le macchine esposte nel Museo.

Non solo: il Laboratorio è aperto al pubblico e si possono ammirare le macchine smontate e vedere i loro componenti meccanici ed elettronici. Tra le altre macchine, i visitatori possono vedere due Programma 101 e una M 40 (18 Kg di ferro, ghisa e leghe speciali fatta di oltre 3000 pezzi). Più in là una MC 24, poi una Tekne 3, una ET 221, infine alcune portatili, stampanti di vario tipo e diverse altre parti.

Su uno dei tavoli gli ospiti di Tecnologic@mente possono giocare con una Programma 101 (tornata a funzionare grazie ai progettisti che negli anni '60, avevano collaborato con l'ing. Perotto alla sua progettazione e realizzazione) e con un Personal Computer di ultima generazione.

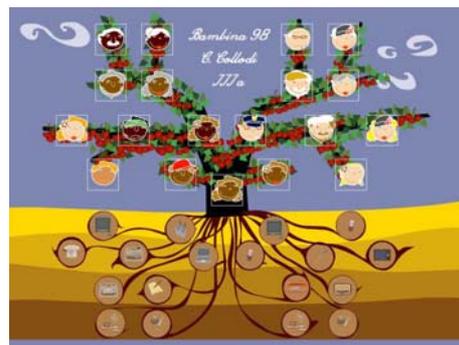
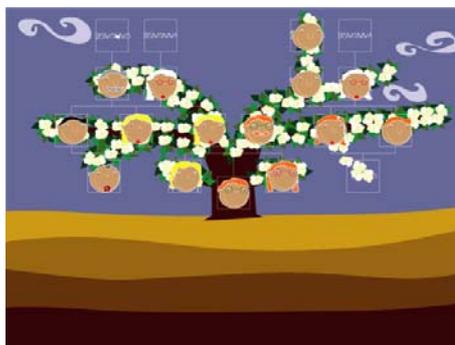
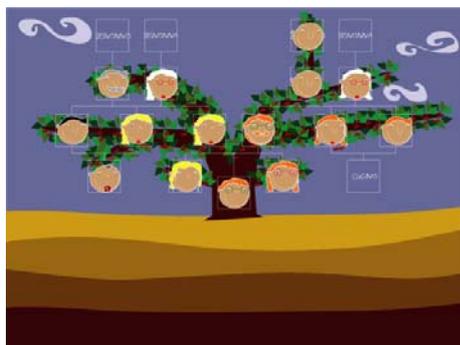
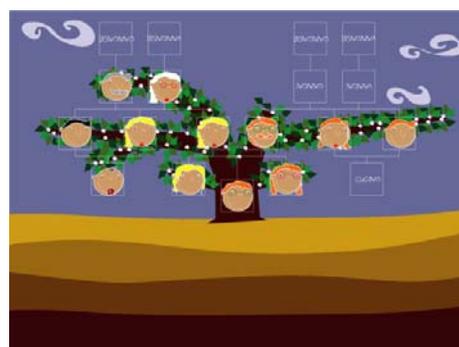
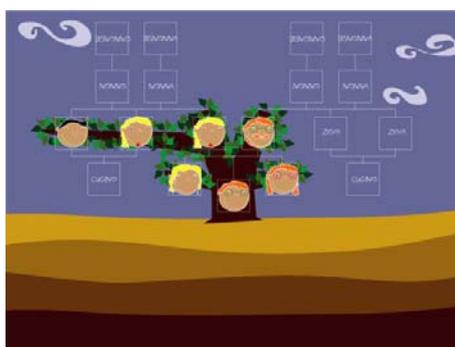
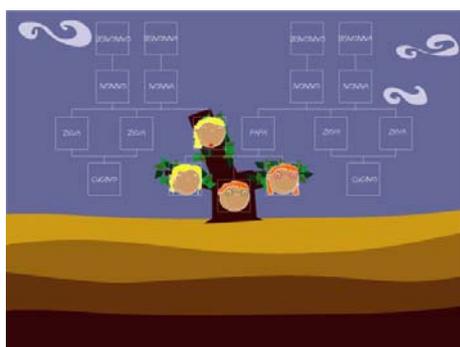
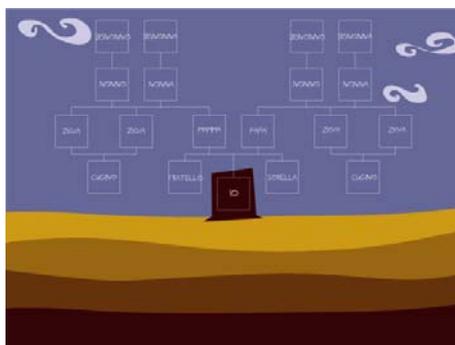
Il gioco è lo stesso: "Angela Game", ma i nostri "giocatori" hanno 40 anni di differenza ed il confronto tra i due è emozionante; sarà più facile battere la vecchia 101 o il giovane PC ?

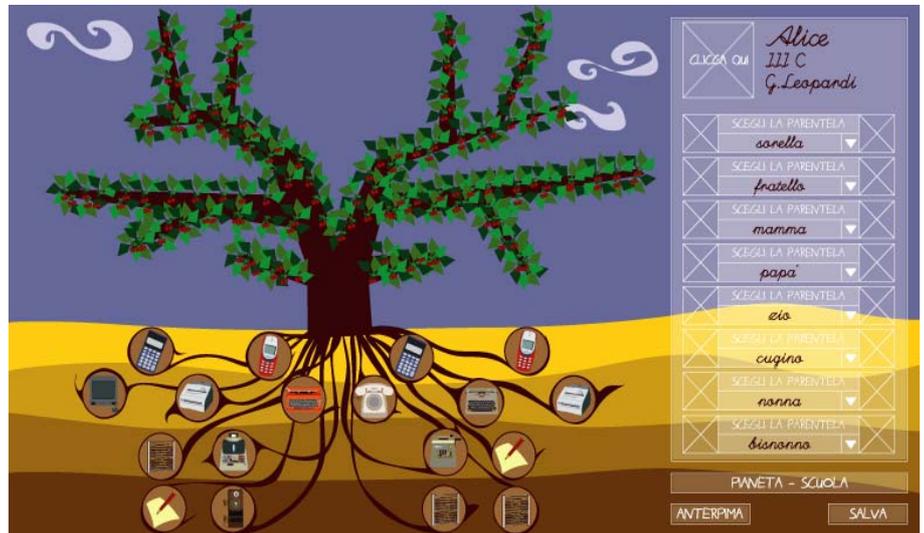


L'ubiquitous museum

L'albero genealogico

Tecnologicamente diventa uno strumento attraverso il quale la scuola ha l'occasione di stimolare studenti e famiglie in un lavoro congiunto fatto di racconti, esplorazione dei ricordi, di ricerca e riflessione. Il Museo propone al bambino di condurre una vera e propria investigazione nel tempo, dei mezzi di comunicazione: intervistando la mamma, il nonno, lo zio e altri familiari, sul tipo di oggetto utilizzato per comunicare, il bambino traccia il percorso storico di questi strumenti. I bambini e gli intervistati possono conversare riportando alla luce ricordi, aneddoti, immagini o storie legate a questo tema. Una volta intervistata la persona e raccolta la testimonianza, al bimbo viene chiesto di ricercare immagini relative all'oggetto menzionato e di costruire l'identikit della persona che l'ha posseduto. A questo punto il bimbo ha tutto il necessario che gli serve per iniziare a creare il suo personalissimo albero.





Ogni albero è radicato nel terreno costituito da diversi strati di terra, ciascuno dei quali corrisponde ad una fascia generazionale. I livelli più superficiali rappresentano i membri della famiglia più giovani, quelli più profondi rappresentano le generazioni più anziane.

Il bimbo non dovrà fare altro che trascinare l'immagine di ciascun oggetto nella fascia corrispondente al componente della famiglia cui si riferisce.

Un esempio:

Il bimbo ha scoperto nelle sue interviste che il nonno utilizzava, nell'ufficio dove lavorava, una macchina per scrivere Olivetti, seleziona un'immagine e la trascina all'interno dello strato di terra corrispondente alla fascia generazionale "Nonni".

Il programma riconosce l'identikit del nonno associato all'oggetto e lo posizionerà sul relativo ramo dell'albero genealogico. Online, verrà visualizzato l'albero, che inizialmente è piccolissimo poco più di un fuscello, e attraverso l'inserimento di più immagini nel terreno, le sue radici crescono e di conseguenza anche il suo tronco e la sua chioma.

Inserendo tre immagini l'albero germoglierà, aggiungendone altre due l'albero fiorirà, e raggiungendo le otto immagini i fiori si trasformeranno in frutti.

Il bimbo avrà la possibilità di rivedere il suo albero e anche quelli di tutti i suoi compagni di classe direttamente online, attraverso una rappresentazione grafica che raffigura la foresta in continua crescita.

Nel frattempo al museo ... potrebbe essere allestita una stanza che ospiti un grande giardino di alberi genealogici proiettati sulle pareti, creando un'atmosfera magica nella quale il bimbo può interagire spostando e osservando i vari alberelli.

Un detective al museo

Il Laboratorio Museo Tecnologico@mente propone un'attività online che coinvolge gli studenti delle scuole superiori in un gioco "rompicapo" che può essere svolto sia singolarmente sia nel gruppo-classe.

Gli obiettivi di questa attività sono la possibilità di insegnare alcune nozioni attraverso un contesto d'apprendimento differente dall'usuale e dare ai ragazzi la possibilità di elaborare un processo di ipotizzazione, fase fondamentale nei processi di ragionamento.

Il gioco ha come obiettivo quello di fornire ai ragazzi gli indizi necessari per sviluppare una serie di ipotesi utili alla risoluzione del caso: qualcuno ha manomesso la preziosissima "Lettera 22", nel Laboratorio Museo si verificano eventi sospetti e misteriosi e occorre smascherare chi è il colpevole.

Un esempio:

In seguito alla selezione del Laboratorio Museo Tecnologico@mente come sito di interesse mondiale da parte dell'Unesco, molte cose sono cambiate in quel di Ivrea.



All'improvviso le macchine per scrivere e per il calcolo della grande tradizione Olivetti sono state equiparate ai tesori dei faraoni egizi, ai templi di Agrigento, ai Castelli della Loira e ad un'altra manciata di patrimoni dell'umanità. Da quel momento però si sono verificati degli eventi sospetti e misteriosi, la cui causa sembra essere totalmente ignota. Viene chiamato ad indagare sull'origine di questi strani eventi, il Maresciallo Qzerty. La polizia locale identifica nove persone sospette tra i collaboratori del museo. Ora spetta al maresciallo capire chi ha effettivamente manomesso la Lettera 22 per generare quegli strani eventi. A supporto delle indagini, intervengono tutte le altre macchine del museo che sanno il nome del colpevole e, proprio per difendere il loro museo, decidono di aiutare il maresciallo a smascherarlo, fornendogli gli indizi utili nell'unico linguaggio che loro conoscono: la scrittura.

Qzerty inizia le indagini conducendo il sopralluogo all'interno del museo. A questo punto il giocatore-detective, nei panni del maresciallo, inizia la navigazione partendo dalla prima stanza del museo e, girando virtualmente tra cinque ambienti del museo osserverà gli oggetti, decodificherà i messaggi e raccoglierà gli indizi per scoprire chi è il colpevole.

L'Albero Genealogico e Un Detective al Museo sono stati realizzati in collaborazione con Interactiondesign - Lab e con Ribes Informatica, con il contributo di Fondazione CRT.



LILIANA ROSSINI, la guida turistica

Liliana Rossini (chiamata Lilly La Rossa), trentaduenne torinese, è la guida turistica del museo. Lei vive con Quinto, un quasi ingegnere ventinovenne, non troppo brillante, alto e con la brillantina sui capelli che lavora part time nella libreria del museo. Lui è fortemente innamorato di lei, mentre lei prova per lui solo affetto fraterno. Lilly ha una grande passione per il cinema, oltre che per le sigarette francesi, ed è

convinta che un giorno qualcuno la sceglierà come protagonista di una famosissima serie televisiva.
Il suo più grande desiderio: diventare un'attrice affermata di Hollywood.
Movente: un importante produttore cinematografico propose alla Direttrice di usare il museo come location di un'importante serie televisiva, ma la lei rifiutò la generosa offerta del produttore per la concessione degli spazi.
 Il produttore, sempre più deciso e determinato nell'ottenere gli spazi, incontrò segretamente la ragazza esortandola a convincere con qualsiasi mezzo la Direttrice e in cambio lui le avrebbe affidato il ruolo di protagonista nella sua serie. Per il suo personaggio Lilly si sarebbe dovuta ispirare a Sue Lyon, la lolita dell'omonimo film del 1962.



INIZIA LE INDAGINI!

- I SOSPETTATI
- LILIANA ROSSINI
la guida turistica
 - GENNARO LO IMAOCO
il ragioniere
 - QUINTO OLTREPARE
il libraio
 - ERMANNO BIANCHINO
il barista
 - IDIRI ZAFFERANI
il collezionista
 - NINA NEROSKA
la signora delle pulizie
 - LUCA PORPORA
il restauratore
 - MARIA CARLA BRUNETTI
la ricercatrice
 - UGO VIMACCIA
il custode notturno



CERCA I MESSAGGI IN CODICE

Inserire testo

- I SOSPETTATI
- LILIANA ROSSINI
la guida turistica
 - GENNARO LO IMAOCO
il ragioniere
 - QUINTO OLTREPARE
il libraio
 - ERMANNO BIANCHINO
il barista
 - IDIRI ZAFFERANI
il collezionista
 - NINA NEROSKA
la signora delle pulizie
 - LUCA PORPORA
il restauratore
 - MARIA CARLA BRUNETTI
la ricercatrice
 - UGO VIMACCIA
il custode notturno



MARIA CARLA BRUNETTI, ricercatrice di storia della tecnologia

Maria Carla Brunetti, quarantasettenne ma ancora "signorina", è la sorella maggiore e il braccio destro della Direttrice. Lei vive sola con la mamma malata che necessita di costanti cure e assistenza e alla quale ogni sera deve leggere una favola (sempre la stessa) per farla addormentare.

Forse tutto questo ha accresciuto la sua depressione e frustrazione, che sfoga in un violento eczema psicosomatico alla mano destra, sulla quale indossa sempre un guanto. Lei e la sorella lavorano insieme da sempre, ma qualcosa fa pensare ad un non troppo felice rapporto.

Lei ha maturato un forte risentimento e una grande frustrazione in tutti questi anni di collaborazione, rimanendo sempre all'ombra della sorella e del suo successo: infatti i meriti della fama acquisita dal museo sono sempre stati attribuiti alla Direttrice e mai a lei.

Ultimamente l'acuirsi di questi risentimenti l'ha indotta ad andare in psicoanalisi da un terapeuta tedesco.

Il suo più grande desiderio: decretare il fallimento della sorella e riuscire ad affermare la propria bravura e competenza.
Movente: se avesse creato il panico al museo, avrebbe costretto la Direttrice a vendere. Lei avrebbe rilevato il museo e portato ad un successo senza precedenti dimostrando finalmente le sue capacità. Il merito sarebbe stato solo suo.

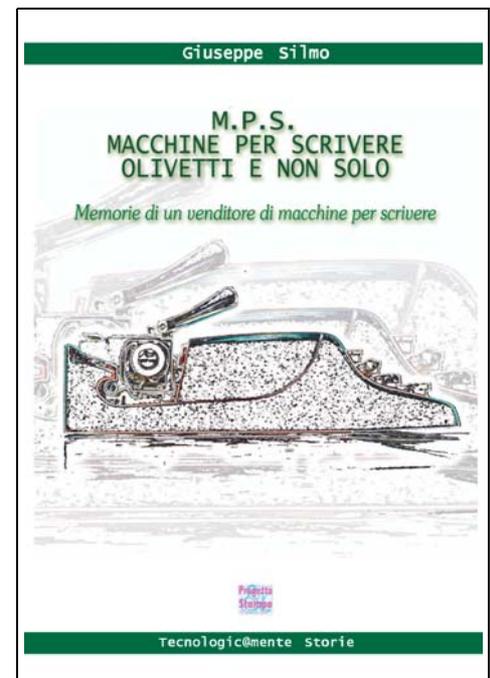
L'attività editoriale

M.p.S. Macchine per Scrivere Olivetti e non solo

Il Comitato Fondazione Natale Capellaro ha inaugurato la nuova linea editoriale *Tecnologic@mente Storie* con la pubblicazione del libro "M.p.S. Macchine per Scrivere Olivetti e non solo - Memorie di un venditore di macchine per scrivere", di Giuseppe Silmo.

Il volume è insieme storia della macchine per scrivere e storia dell'autore che racconta le sue esperienze lavorative ed umane vissute intorno al mondo, iniziate da venditore Olivetti a Torino e concluse da Area Manager per l'Africa e il Medio Oriente.

Alla presentazione del libro, che si è tenuta venerdì 14 dicembre 2007 presso la Sala Dorata del Palazzo Civico di Ivrea, sono intervenuti Laura Olivetti, autrice della prefazione, Mario Cagliaris, Presidente dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, Alberto Stratta, Assessore alla Cultura del Comune di Ivrea, e Paolo Carra, Presidente del Consiglio Comunale di Ivrea.



Dall'abaco al computer

Si intitola "Dall'abaco al computer" la simpatica pubblicazione realizzata dal circolo didattico di Pavone Canavese in collaborazione con il Comitato Fondazione Natale Capellaro.

Il volumetto propone agli alunni delle scuole elementari un interessante percorso storico dalla nascita dei numeri fino alla invenzione dei moderni PC e può essere utilizzato come supporto didattico di alcune delle attività che i bambini svolgono nei laboratori promossi presso la sede del Museo.

La pubblicazione è stata presentata alle scuole il 16 ottobre 2007 nel corso di un incontro sul tema "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle nuove Indicazioni per la scuola del 1° ciclo". Come relatore è intervenuto il professore Marco Guastavigna, redattore della rivista Insegnare, uno dei più noti esperti italiani di uso didattico delle tecnologie.

La Città di Ivrea ha concesso un contributo alla Direzione Didattica di Pavone per 200 copie del volume, come sostegno delle attività didattiche e di ricerca in campo tecnologico e informatico.



RELAZIONE SOCIALE



È il racconto delle prestazioni e dei servizi offerti alla comunità e descrive le attività svolte dall'ente nei confronti degli interlocutori portatori di interessi: gli stakeholder



LE GENERAZIONI FUTURE

Le scuole

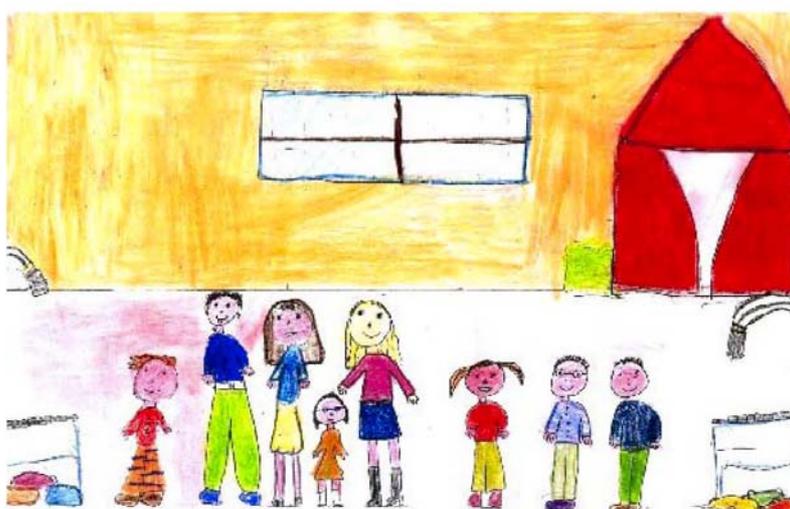
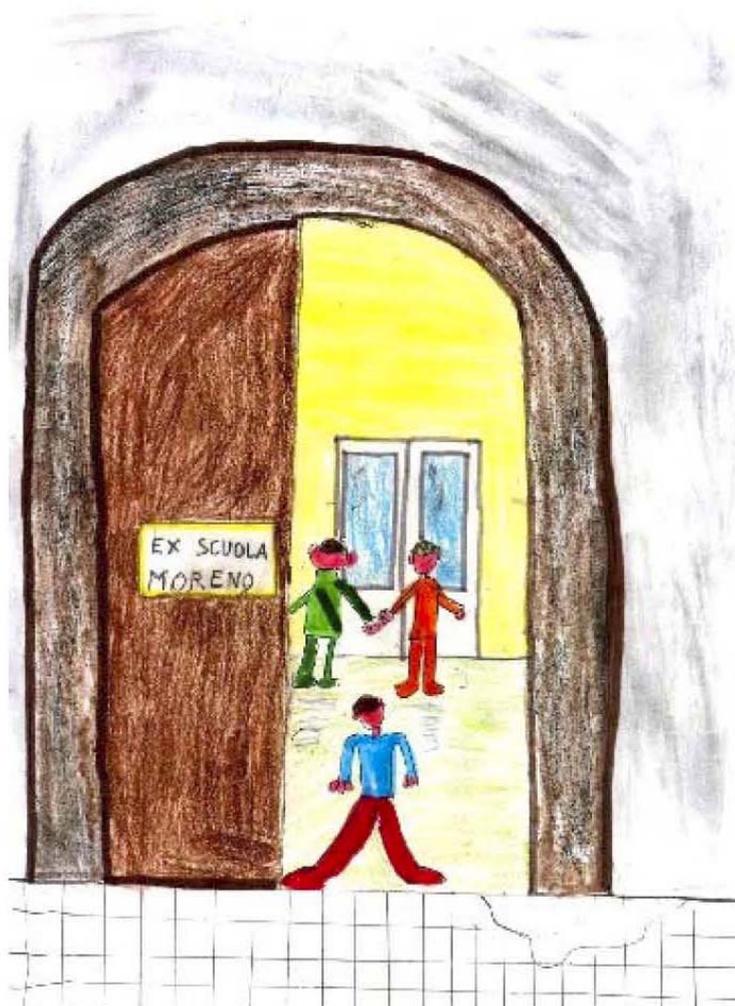
ELEMENTARI E MEDIE

Con il Direttore del Circolo Didattico del comprensorio di Ivrea, prof. Reginaldo Palermo, è stato messo a punto il primo programma sperimentale di esercitazioni di laboratorio sulle tecnologie digitali e multimediali e di visite guidate ai prodotti Olivetti, avviato nel mese di marzo 2006. Nell'anno scolastico 2006-2007 le attività sono state allargate agli altri Circoli Didattici di Ivrea e Canavese. L'attività con le scuole ha raccolto adesioni pari a circa 400 per l'anno scolastico 2005-2006, circa 850 studenti per l'anno scolastico 2006-2007 e si prevedono circa 850 studenti anche per l'anno scolastico 2007-2008. Nell'anno scolastico 2007-2008 si prevede inoltre la partecipazione all'Ubiquitous Museum di più di 2500 studenti. Il Laboratorio Museo inizia a "varcare i confini locali", i visitatori e gli studenti arrivano ormai anche dalla Lombardia e da altre regioni.





Mercoledì 23 novembre siamo andati ad Ivrea, presso la ex scuola "Moreno" a visitare il museo Tecnologic@mente. Eravamo tutti molto emozionati, anche perché sapevamo di essere i primi a visitarlo!



Poco dopo il nostro arrivo, siamo stati accompagnati in una grande stanza dove abbiamo formato tre gruppi. Ognuno di essi, a turno, ha svolto le attività proposte nei laboratori: "pixel", "dialogo disegnato" e "colori 3".

Mentre alcuni sottogruppi erano impegnati in queste attività, altri hanno visitato il museo vero e proprio.

Nel corridoio d'ingresso sono esposte le macchine per scrivere: dalla prima, la **M1**, alla **M 40 KR**, fino alle portatili, come la **VALENTINE**.

MATERNA

A ottobre 2006 è stata avviata la sperimentazione didattica con i bimbi dell'ultimo anno della scuola materna dell'Istituto Opera Pia Moreno. Tematiche di approfondimento: Pixel, Prescrittura, Precalcolo e Computer.



COLLABORAZIONI

2006 3 stagisti si sono laureati in Scienze della Comunicazione con tesi preparate in collaborazione con il Comitato Fondazione Natale Capellaro.

2007 Lo CSEA di Cuornè, società che opera nel settore della formazione, ha assegnato ad una classe di Marketing lo studio del Laboratorio Museo come *case history* e il compito di sviluppare un piano di marketing *ad hoc*.

Il Comitato ha organizzato, in collaborazione con l'Istituto Peano di Torino, un convegno sulla storia della Programma 101 (denominata anche P101 e Perottina) e sul suo progettista, l'ingegner Pier Giorgio Perotto.

Il Comitato ha organizzato, con il Liceo Scientifico "A. Gramsci" di Ivrea, una serie di convegni in anticipazione degli eventi per il centenario della Olivetti.

I giovani

A dicembre 2006 Technologic@mente ha partecipato all'evento Barcamp di Torino : Alice Biancotto - membro del Consiglio Direttivo - ha illustrato l'esperienza e raccontato le attività del Laboratorio Museo.

LA COLLETTIVITÀ

Le famiglie Tecnologic@mente è promosso dalla trasmissione "È Domenica Papà" della RAI.



Laboratorio Museo Tecnologic@mente - Ivrea (TO)

Avete mai sentito parlare dei pixel? Sono i tanti quadratini colorati che formano le immagini digitali, quelle che ad esempio state vedendo in questo momento davanti al computer. Se avete voglia di scoprire qualcosa in più sull'argomento allora domenica prossima non perdetevi l'appuntamento con il Laboratorio Museo Tecnologic@mente, ad Ivrea, in provincia di Torino. Giocando imparerete le tecniche del disegno digitale e analogico. Ad esempio, con quadratini da un lato bianchi e dall'altro neri, potrete creare un disegno e con una macchina fotografica decidere di scattare delle foto quando vi sembrerà più opportuno. Le foto verranno riprese da una telecamera che, collegata a un computer, le trasmetterà in sequenza, creando un'animazione proprio come un cartone animato. Ma questa è solo una delle tante cose divertenti che potrete fare, passando una giornata insieme alla vostra famiglia divertendovi e imparando.

DOVE: Piazza San Francesco d'Assisi 4, Ivrea (TO) ---> [guarda la mappa](#)

QUANDO: tutto l'anno; ore 15-19

CONTATTI: 0125.1960010 / ---> www.museotecnologicamente.it



I visitatori

Dal giorno dell'inaugurazione a tutto il 2007 più di 3300 persone hanno visitato Tecnologic@mente; di queste 1500 sono bambini e ragazzi delle scuole.



Il Fondo per l'Ambiente Italiano

Il Comitato Fondazione Natale Capellaro ha partecipato all'iniziativa del Fondo per l'Ambiente Italiano "XV EDIZIONE GIORNATA FAI DI PRIMAVERA".

Il Laboratorio Museo Tecnologic@mente è stato aperto per gli ospiti del FAI sabato 24 e domenica 25 marzo 2007.

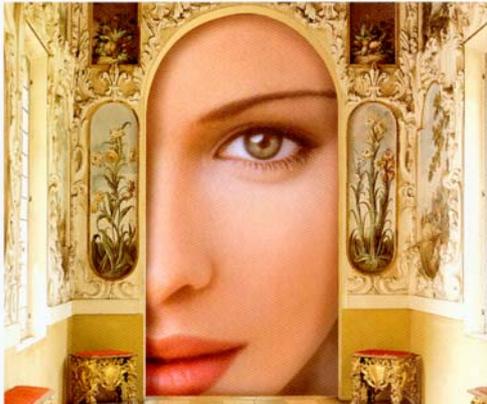


di Giuseppe Ortolano

Appuntamenti



15ª GIORNATA FAI DI PRIMAVERA



500 BENI APERTI IN 200 CITTÀ ITALIANE
24+25 MARZO 2007
GUIDA REGIONALE

Sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica

In collaborazione con

Con il Patrocinio dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e della Pubblica Istruzione

WIND INFOSTRADA

Giornata di Primavera / Vari luoghi / Sabato e domenica

Così il Fai fa luce sull'Italia nascosta

Per la prima volta, alla Giornata di primavera del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, (giunta alla quindicesima edizione) partecipano duecento città di tutte le regioni. Cinquecento monumenti, chiese ed edifici adibiti a sedi di uffici pubblici aprono le porte ai visitatori, grazie all'impegno di oltre mille volontari. È l'occasione adatta per ammirare monumenti «nascosti», solitamente chiusi al pubblico o difficilmente accessibili. A Firenze si può visitare la Villa Medicea sede dell'Accademia della Crusca. A Siracusa si fa tappa nell'Acquedotto Galermi risalente al V secolo a.C., una delle più imponenti costruzioni idrauliche del Mediterraneo, ancora perfettamente funzionante. A Como, un itinerario tematico porta alla scoperta delle opere di Giuseppe Terragni, tra i massimi esponenti del razionalismo architettonico. Altre visite curiose al Museo dell'Arte del Cappello a Ghiffa in provincia di Verbania (nella foto), all'Archivio della Partecipanza Agraria di Cento (Ferrara) e al Laboratorio-Museo Tecnologic@mente di Ivrea (Torino).

Ingresso: libero. Tel. 0141-720850.

Info: per l'elenco dei monumenti, www.fondoambiente.it.

Da : Il Venerdì di Repubblica del 23 marzo 2007

I collezionisti

È stata organizzata la mostra "E poi...venne l'Olivetti. Il mondo dell'ufficio prima del 1908", in collaborazione con il collezionista Silvano Donadoni e con l'Associazione Italiana Collezionisti Macchine d'ufficio e d'epoca.

La mostra è stata aperta al pubblico dal 12 maggio al 10 giugno 2007.

Il 2008 rappresenta per Ivrea ed il Canavese un anno importante: cent'anni prima nasceva, grazie alle intuizioni di Camillo Olivetti, la "Ing. C. Olivetti e C", prima fabbrica italiana di macchine per scrivere destinata a diventare, negli anni, leader nei prodotti per ufficio e nel controllo numerico.

Ma com'era la vita negli uffici e nelle aziende prima dell'avvento delle macchine Olivetti apprezzate in tutto il mondo per qualità e design ?

Cosa offriva il mercato fino al 1907?

La mostra ha raccontato al pubblico questa parte dell'evoluzione dei prodotti.

Nei locali del Museo sono stati esposti oggetti realizzati in tutto il mondo da aziende quali Sada, Dalton, Tim Unitas, Hammond e Underwood : perforatori d'assegni prodotti a partire dalla fine del 1800 per evitare le contraffazioni degli assegni bancari; ciclostili della fine '800 ed inizio '900; calcolatrici meccaniche prodotte prima del 1908; macchine per scrivere meccaniche prodotte prima del 1908; timbri della fine '800 ed inizio 900.





Per conoscere il mondo Olivetti

La visita al Maam è facilitata da sette stazioni tematiche che scandiscono l'itinerario. Informazioni e cartine si possono trovare al Centro di accoglienza di via Jervis 26 (0125/64.18.15) e presso l'Assessorato alla cultura del Comune (via Piave 10, 0125/41.03.11). Le visite guidate sono curate dalla Cooperativa Conte Verde (via Jervis 22, 0125/43.20.26), mentre programmi di accompagnamento e laboratori didattici per bambini sono organizzati dalla Cooperativa Alce Rosso (strada privata Bidasio, 0125/4.91.84). La conoscenza dell'universo olivettiano può proseguire presso l'Archivio storico Olivetti, depositario della memoria di oggetti,

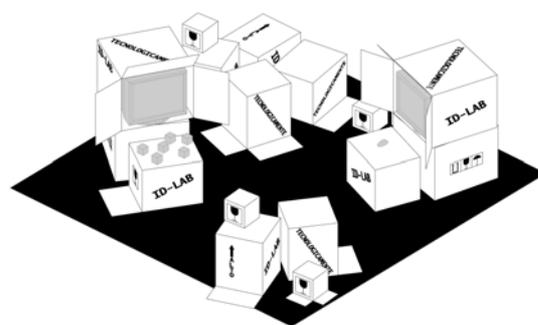
immagini e documenti dell'azienda, dove è allestita una sezione espositiva visitabile su prenotazione (via delle Miniere 31, 0125/64.12.38, ingresso libero). La Fondazione Natale Cappellaro, dedicata al padre di tante macchine per ufficio Olivetti, ha da poco inaugurato il laboratorio-museo *Tecnologic@mente*, percorso interattivo lungo la storia delle tecnologie per la scrittura, il calcolo e l'elaborazione dei dati, pensato in particolare per i più piccoli (piazza San Francesco d'Assisi 4, 0125/1.96.00.10, aperto sabato e domenica dalle 15 alle 19, tutte le mattine per le scuole, ingresso 5 euro per gli adulti, 4 per i bambini).

Nel 2002 è stata organizzata la mostra "Le macchine sapienti di Natale Capellaro", in collaborazione con l'Archivio Storico Olivetti, l'Associazione Spille d'Oro Olivetti, l'Associazione dei Collezionisti, FORUM, Interaction Design Institute e con il patrocinio della fondazione Adriano Olivetti. Hanno visitato la mostra più di 3000 persone, con più di 600 ragazzi provenienti dagli Istituti professionali e dai licei della zona.



Nel 2006 e 2007 il Comitato ha partecipato alla manifestazione "La Fiera della parola" organizzata dall'Archivio Storico Olivetti.

Nel 2007 è stata presentata la versione dimostrativa del progetto Ubiquitous Museum.



Per "La Fiera della parola", edizione 2006, è stata allestita un'aula di dattilografia.



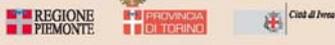
fiera della parola
oltre quattrocento "voci" nel Parco di Villa Casana

Archivio Storico Olivetti
Via delle Miniere, 31 - Ivrea

8, 9, 10, 11 giugno 2006

Associazione
ARCHIVIO STORICO OLIVETTI

con il patrocinio di



Gli operatori del turismo

È stato creato un pacchetto turistico in collaborazione con La Foresteria - bed, breakfast & business - di Loranze' (TO), che permette al viaggiatore di godere delle bellezze del Canavese e di fare la visita al Museo, in modo da "trattenere" il turista per il classico fine settimana.



La Foresteria
Via S. Rocco,8
10010 Loranze' Alto (To)
Tel. +39 0125 669065
Cell. +39 347 6100973
Fax. +39 0125 668728
info@la-foresteria.com
www.la-foresteria.com

Laboratorio-Museo Tecnologicamente
P.zza San Francesco d'Assisi,4
10015 Ivrea (To)
Tel. e Fax. +39 0125 1960010
info@museotecnologicamente.it
www.museotecnologicamente.it

La Foresteria

Antico convento del '700, oggi villa nobiliare canavesana, la Foresteria sorge a Loranze' Alto a pochi km da Ivrea, in luogo tranquillo, elegante e riservato, di facile accesso dall'autostrada e dalla stazione ferroviaria. La residenza sorge tra le vigne nella quiete della campagna e si affaccia dalla collina offrendo una vista privilegiata sul territorio e sul caratteristico profilo della Serra Morenica. L'ampia terrazza e le varie sale sono ideali per meetings, presentazioni, colazioni, pranzi e cene di lavoro, ricevimenti, La Foresteria si rivolge ai turisti e alle aziende e si candida come luogo ideale per le ricorrenze particolari o speciali.

Laboratorio-Museo Tecnologicamente

Ingredienti:
Macchine per Scrivere
Calcolo Meccanico di Capellaro
Calcolo Elettronico di Perotto
Mini Storia del Personal Computer
9 Laboratori Didattici, Workshop e Gioco@impara

Dando grande risalto alle attività e alle realizzazioni della Olivetti, impresa leader nel mondo, gli ingredienti vengono mescolati con l'aggiunta di un pizzico di mistero, volto ad avvicinare i giovani alle tecnologie del passato, per comprendere meglio quelle attuali. Infine il tutto viene guarnito dall'esperienza del nostro team. Tecnologicamente è passato, presente e futuro



Ivrea
Laboratorio - Museo

Tecnologia & Gastronomia in Canavese



LA FORESTERIA
Bed, Breakfast & Business

Con la collaborazione di:



Canavese e Valli di Lanzo

Con il patrocinio di:



Città di Ivrea



Provincia di TORINO



COMUNE DI LORANZE'

LE ISTITUZIONI

La Città di Ivrea

Nei primi mesi del 2006 è stato prodotto con il Comune di Ivrea, il Museo a cielo Aperto dell'Architettura Moderna di Ivrea (MAAM) e l'Archivio Storico Olivetti, un pieghevole promozionale congiunto, dal titolo "Ivrea Officina".

Tecnologic@mente

Il Laboratorio-Museo, realizzato dal Comitato Fondazione Natale Capellaro, promuove la conservazione delle produzioni che illustrano l'evoluzione storica delle tecnologie meccaniche ed elettroniche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione. Grande risalto viene dato alle attività e alle realizzazioni della Olivetti, azienda leader nel mondo. L'obiettivo è quello di stimolare nel visitatore un'attenzione orientata al presente e al futuro delle tecnologie e al loro potere di incidere sulla vita quotidiana.

Nel Laboratorio-Museo lo spazio espositivo è organizzato in aree dimostrative dedicate alle macchine per scrivere, al calcolo meccanico, al calcolo elettronico e alla storia del computer. Il percorso prosegue con l'area dedicata al restauro. Sono poi stati realizzati due laboratori per i bambini e per i giovani: la presenza di tecnologie moderne consente una intensa - ma al tempo stesso piacevole - immersione nella realtà multimediale e nelle attività di design. Infine la presenza di materiali audiovisivi propone la riflessione sul significato del lavoro dell'uomo, sul valore delle attività di ricerca e sviluppo, e sul rapporto tra etica e industria.

Exposizioni:
LE MACCHINE DEL CALCOLO MECCANICO
LE TECNOLOGIE DEL CALCOLO ELETTRONICO
STORIA DEL COMPUTER

Laboratori:
IL LABORATORIO DI RESTAURO

GIORNATA (laboratori didattici per bambini dai 6 ai 14 anni)
Orari di apertura al pubblico: sabato, domenica e festivi dalle ore 10,00 alle ore 18,00
Adulti: 5 euro
Over 65: 4 euro
Studenti: 4 euro
Bambini (fino ai 12 anni): 2 euro

Scuole: su prenotazione
Visite guidate e laboratori il martedì dal lunedì al venerdì.
Costo: 5 euro/studente.

Per informazioni:
Tecnologicamente
piazza San Francesco d'Assisi 4
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125 - 1960010
www.fondazionecapellaro.org
info@fondazionecapellaro.org

Visite per gruppi si effettuano solo su prenotazione

Maam

Museo a cielo aperto dell'Ar

Il Maam si pone il compito di far patrimonio delle architetture ma a cui realizzazione è legata alle Olivetti. Il progetto propone un in cui la "fabbrica", da centro di industriale, diviene centro di prc il percorso del Museo si snoda i per circa due chilometri e comp industriali, abitazioni e servizi pi che costituiscono il nucleo forse del vasto patrimonio architetton il percorso è scandito da sette s di esse è dedicata ad un tema che come architettura e urbanistica si di un progetto industriale e soci Le aree tematiche riguardano: 0 la comunità e le sue politiche so della produzione, il prodotto e l'imma;

Percorso senza accompagnamento: ingresso gratuito
Visita guidata per comitive e scolaresche (max. 25 persone)
mezza giornata: una piacevole passeggiata alla scoperta dei principali edifici della cultura olivettiana
Costo: 114 euro
una giornata: un percorso nel cuore di Ivrea tecnologica per ammirare le architetture di Luigi Figini e Gino P. sino a quelle più recenti di Gino Valle
Costo: 225 euro

Per gruppi di specialisti e studenti un visite guidate con approfondimenti su Per informazioni e prenotazioni: ConteVerte sc. tel: +390125 - 43206 e-mail: conteverte@stwebnet.it

Laboratori didattici:
il Centro di Villa Grelli è inserito nel p e offre visite guidate per scuole e grg che includono la possibilità di parteci Presso Villa Grelli sono a disposioz interne ed esterne per pranzare e gioc Costo: 2 euro a bambino per visita 5,50 euro a bambino visita più

Per informazioni e prenotazioni:
Aico Rosso sce, via Villa Grelli strada privata Bissolo - 10015 Ivrea (I tel. 0125-25-49184 e-mail: aicorosso@stwebnet.it

Orari di Ar
Via Jervis, 26
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125-641815 - fax 0125-641820

ARCA TURISTICA LOCALE DEL CANAVES E VALLI DI LANA
Via Jervis, 26
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125-641811 Fax 0125-641816

Coordinamento: Comune di Ivrea

Ivrea officina

Architettura Cultura Tecnologia di un territorio

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI IVREA

con il contributo e la collaborazione di:

GUELPA

promotori dell'iniziativa:

ALZ

ATI

maam!

ARCHIVIO STORICO OLIVETTI

Città di Ivrea
Assessorato alla Cultura e al Turismo

Ivrea officina
Architettura Cultura Tecnologia di un territorio

All'interno Guida ai Diritti e Salute dei Cittadini

2006

- Infoturismo
- Guida ai Servizi
- Guida ai Diritti
- Numeri Utili
- Cartografia

NOI CITTADINI
E AMICA DELLA SCIENZA

Nella Foto: Panorama (Foto: Massimo Sestini)

Da segnalare inoltre...

All'archeologia industriale appartengono le architetture olivettiane razionaliste e moderne del MAAM, il Museo all'aperto dell'Architettura Moderna. Il Museo si sviluppa lungo un percorso di circa due chilometri che interessa via Jervis e le aree contigue, su cui sorgono gli edifici più rappresentativi della cultura olivettiana. I temi illustrati dalle sette stazioni tematiche collocate lungo il percorso illustrano le vicende inerenti l'impegno della Olivetti nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, del disegno industriale e della grafica pubblicitaria.

Dove rivolgersi:
MAAM, Museo all'aperto dell'Architettura Moderna Via Jervis, 26 - Ivrea - Tel. 0125-641815

Il Laboratorio-Museo Tecnologic@mente, realizzato dal Comitato Fondazione Natale Capellaro, promuove la conservazione delle produzioni che illustrano l'evoluzione storica delle tecnologie meccaniche ed elettro-

...sical facade are there to be admired. Its sacristy houses 15th-century paintings by Defendente Ferrari, while the Diocese Capellaro Library nearby holds prized illuminated manuscripts, documents and incunabula. The remains of the Lombard Romanesque Monks' Cloister are visible in an adjacent area. The Old Town Hall (Palazzo della Credenza) and the Castle both date to the 14th century. The Castle was built in 1358 by Amadeus VI of Savoy and is a square structure with four imposing round towers at the vertices. Once a prison, it now belongs to the Municipality. The local Jewish community settled around Via IV Martiri in 1725 and opened two Synagogues: the Small Temple and the Large Temple, a wide room with walls painted to look marble-like and 1800s furnishings. The former St. Bernardine's Monastery hosts a notable 15th-century cycle portraying the Life and Passion of Christ by Gian Mattio Spazzotti. The interior of St. Gaudentius' Church - completed in 1724 - is enriched with frescoes by Luca Rossetti of Orta. 1623 Holy Cross Church is decorated with Baroque frescoes. St. Martin's Church - currently used as a meeting and exhibition hall - dates to the 15th century. Only its bell tower still stands of the 1627 Mount

La Dora Baltea (Foto: Massimo Sestini)

niche dello scrivere, del calcolo, dell'elaborazione dei dati e delle scienze dell'informazione. Grande risalto viene dato alle attività e alle realizzazioni della Olivetti, azienda leader nel mondo. L'obiettivo è quello di stimolare nel visitatore un'attenzione orientata al presente e al futuro delle tecnologie ed al loro potere di incidere sulla vita quotidiana. Nel Laboratorio-Museo lo spazio espositivo è organizzato in aree dimostrative dedicate alle macchine per scrivere, al calcolo meccanico al calcolo elettronico e alla storia del computer.

Dove rivolgersi:
Tecnologic@mente
Piazza San Francesco d'Assisi, 4 - Ivrea
Tel. 0125 1960010

L'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, costituito dal Centro Sperimentale di Cinematografia, in collaborazione con il Comune di Ivrea, la Regione Piemonte e Telecom Italia. Situato a Ivrea in Regione Can-

ton Vesco, nell'ex scuola materna olivettiana progettata dagli architetti Ridolfi e Franki nel 1955 e attualmente inserita nel percorso del MAAM, l'Archivio nasce con la finalità di conservare, archiviare e rendere fruibile al pubblico il materiale filmico riguardante il mondo dell'impresa, dagli albori del cinema ad oggi. Le grandi industrie, come Montecatini, Edison, AEM, Fiat, Olivetti, Enea, ecc., hanno realizzato nel tempo filmati, per documentare i prodotti, le strutture di produzione e la loro organizzazione, gli operai e i contesti sociali in cui erano inseriti. I filmati conservati forniscono, quindi, uno spaccato economico e sociale dello sviluppo dell'Italia industriale, costituendo un'importante fonte di memoria culturale del passato prossimo del nostro Paese.

Dove rivolgersi:
Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa
Via Liberazione, 4 - Ivrea - Tel. 0125 230204
cinemaimpresa@ccc-cinematografia.it

In occasione della manifestazione "I Mestieri della Memoria", che si è tenuta a Ivrea dal 16 al 19 settembre 2004, è stato ricostruito un reparto di montaggio della macchina per scrivere Olivetti M40.



i Mestieri della memoria nei particolari

Piazza Olivetti
Fiorino e Isacco Agnelli
Palazzo del piano - del pianotico
Venditori e pigiatori delle voci

Piazza di Città

Ricostruzione di un reparto di produzione della M40 18 e 19 settembre
a cura del Comitato promotore
Fondazione Natale Capellaro

FONDAZIONE
NATALE
CAPELLARO

Via del Corno
Matera

Piazza Mercato
Municipio del foraggio, del botanico e della "piazza"

Via Pajon
Torre d'Isone
Marsaglia, bagno con la lavorazione del ferro,
diabolo, cerchio

Uffico Parodi
Anelli, il banco della manifestazione

Piazza S. Carlo
Cassero e botte

Piazza Castello
Distribuzione, giochi, piano

le giostre

Per la gioia dei più piccoli ma anche dei loro genitori, la Piazza Castello verrà ricostruita il **Space Park più bello d'Italia**, un mondo di giochi, saggi e marce sonore che coinvolgono ed coinvolgono i bambini e i loro genitori. Il parco è stato ideato e progettato da Ivrea, che il 19 settembre ha una giornata con i bambini e i genitori del 1890, che il 19 settembre hanno organizzato la Giornata, un'occasione di incontro in luogo per gli spettacoli con i loro e i loro bambini.

Il grande oggetto protagonista anche la giornata in Piazza delle Torri, oltre naturalmente del parco di divertimento all'interno, con una grande giostra che sarà oggi un'attrazione. Nel centro del Castello saranno allestiti momenti di musica creativa, che daranno la possibilità agli spettatori di viaggiare e nei loro parchi e che saranno anche durante la manifestazione.

Eporedia 2004

Per informazioni sull'evento:
Eporedia 2004 - Via delle Mestrie 1 - 10019 Ivrea (TO)
Tel. +39 011 25 42123 - Fax +39 011 25 42142
www.eporedia2004.it - info@eporedia2004.it

STT
SISTEMI TECNOLOGICI

RIBES
RISERVA INFORMATICA

comet
web & comunicazione

i Mestieri della Memoria
edizione 2004

Ivrea
16-17-18-19
settembre 2004

... scene di vita antica per le vie e nelle piazze del centro storico di Ivrea

La Provincia di Torino

Il 9 luglio 2007 il Laboratorio Museo Tecnologico@mente ha ricevuto la visita del Presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, e del Senatore Gianfranco Morgando.





Ad accogliere il Presidente Saitta e il Senatore Morgando erano presenti anche il Presidente dell' Opera Pia Moreno, Ettore Morezzi, e il Direttore del Circolo Didattico del comprensorio di Ivrea, Reginaldo Palermo.

La Regione Piemonte

Il 12 maggio 2007 il Laboratorio Museo *Tecnologic@mente* ha ricevuto la visita del Consigliere Regionale Luigi Ricca - che sin dall'inizio ha seguito e sostenuto le attività del Laboratorio Museo - e dell'Assessore alla Cultura della Città di Ivrea, Alberto Stratta.





INTRODUZIONE PROGETTO DIDEROT



La Fondazione CRT realizza il progetto "Diderot" per offrire agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado sia pubblici che privati (purché parificati e facenti capo ad organizzazioni no profit e non costituite in forma societaria) del Piemonte e della Valle d'Aosta l'opportunità di conoscere ed avvicinarsi all'arte e alla storia, alla matematica ed alla tecnologia, alla conoscenza del territorio ed alla tutela dell'ambiente.

Il progetto si articola in lezioni, corsi e spettacoli la cui partecipazione è gratuita per tutte le scuole (escluso il costo di eventuali trasporti).

Ciascuna classe può scegliere una o più iniziative alle quali iscriversi: le iscrizioni verranno accolte a partire dal 1° giugno 2007 e verranno accettate in ordine cronologico fino ad esaurimento posti.

"UN DETECTIVE AL MUSEO": PER LE SCUOLE SECONDARIE



C'è stato un furto di un prezioso oggetto del museo! Un gioco didattico attraverso il quale gli studenti devono ricercare il colpevole

METODOLOGIA

Ottobre 2007 - Maggio 2008

Il giocatore osserva oggetti, decodifica messaggi e risolve anagrammi visitando virtualmente gli ambienti del museo, dove sono nascosti gli indizi

- la ricerca degli indizi avviene attraverso la lettura di schede presenti sul website di Tecnologic@mente
- la possibilità di formulare ipotesi si guadagna attraverso la risposta a quesiti di cultura generale
- le prime dieci classi che risolvono per prime il caso vincono una visita gratuita a Tecnologic@mente

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Dott.ssa Alice Biancotto, Laboratorio-Museo Tecnologic@mente all'indirizzo scuole@museotecnologicamente.it oppure al numero 0125/1960010 oppure visitando il sito www.museotecnologicamente.it

"L'ALBERO GENEALOGICO": PER LE SCUOLE PRIMARIE



Per tracciare un percorso storico degli strumenti tecnologici attraverso racconti, ricordi e riflessioni sugli oggetti utilizzati nel tempo per la comunicazione

METODOLOGIA

Ottobre 2007 - Maggio 2008

- Intervista e raccolta immagini
- Caricamento sul website delle immagini e creazione dell'albero genealogico: un vero e proprio albero inizierà a crescere, germogliare e fiorire!

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Dott.ssa Alice Biancotto, Laboratorio-Museo Tecnologic@mente all'indirizzo scuole@museotecnologicamente.it oppure al numero 0125/1960010 oppure visitando il sito www.museotecnologicamente.it

L'Agenzia
Turistica
Locale del
Canavese
e Valli di
Lanzo

Tecnologic@mente è inserito nel progetto Turismobambino,
promosso dall'ATL Canavese e Valli di Lanzo.



Ivrea

MUSEO-LABORATORIO TECNOLOGIC@MENTE

Tecnologic@mente Museum-Laboratory

Piazza San Francesco d'Assisi, 4
10015 Ivrea (To)
tel. +39 0125 1960010
info@museotecnologicamente.it
www.museotecnologicamente.it



Ospita un'esposizione cronologica di molte macchine Olivetti. È allestita una Sala del Workshop per immergersi nelle nuove tecnologie e una Sala Gioc@impara che permette ai bambini di scoprire i segreti della macchina di Pascal

Houses a large chronological collection of Olivetti machines. A workshop has been set up to try out new technologies and a Play/Learning room where children can discover the secrets of Pascal's machine

Il Science Center

Tecnologic@mente è stato inserito all'interno del progetto Science Center della Provincia di Torino.



Musei Scuole

Tecnologic@mente è stato inserito all'interno del progetto Musei Scuole della città di Torino.



Piemonte Turismo Scolastico

Tecnologic@mente è stato inserito all'interno del progetto Piemonte Turismo Scolastico della Regione Piemonte.



Torino 2008 World Design Capital

Il Laboratorio Museo è stato inserito nella manifestazione "Torino 2008 World Design Capital".
Nel corso del 2008 Tecnologic@mente sarà così promosso all'interno della Pubblicazione di Presentazione del Programma di Torino 2008 World Design Capital, stampata in 400.000 copie e distribuita ai principali soggetti istituzionali nazionali, a tutti i soggetti istituzionali locali in ambito cittadino e regionale (quali istituzioni comunali, provinciali, regionali, musei, università, etc.), ad alcuni soggetti internazionali del mondo del design (Design Center, Istituzioni legate al design), all'interno dei materiali in distribuzione durante i principali convegni e nei bookshop delle principali mostre a calendario della manifestazione.
Sarà inoltre promosso con le Guide al Programma Primo Semestre (dicembre 2007 – giugno 2008) e Secondo

Semestre (giugno 2008 – dicembre 2008), stampate in 500.000 copie per semestre e distribuite presso i punti di informazione turistica della Città e della Regione, presso l'aeroporto di Torino Caselle, durante gli appuntamenti nazionali e internazionali di promozione di Torino 2008 World Design Capital e di tutti i membri del Comitato Organizzatore, attraverso i canali offerti dai membri del Comitato Organizzatore, durante le occasioni di Media Relations, durante le iniziative del Programma di Torino 2008 World Design Capital.



TORINO 2008
WORLD DESIGN CAPITAL

*flexibility
the way we change*

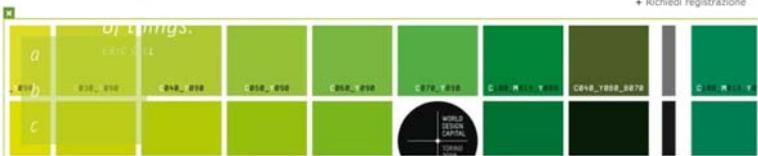
ITA • ENG
La nomina • Gli organizzatori • Torino, Italia • Sponsor • Contatti

• Iscriviti alla newsletter Press Area

login

+ Richiedi registrazione

cid initiative of the IDA



[About Torino 2008 WDC](#) | [Calendario](#) | [Concorsi](#) | [Progetti speciali](#)

[Interviste](#) | [Approfondimenti](#) | [Design Center](#) | [Design World News](#)

LABORATORIO MUSEO TECNOLOGIC@MENTE

Quando
21.06.2008 - 12.07.2008

Dove
Laboratorio Museo Tecnologic@mente
piazza S. Francesco d'Assisi, 4 - 10015 Ivrea

In occasione della mostra "Olivetti. Una bella società" il museo organizza visite guidate in giorni di apertura eccezionali. Il museo illustra il mondo delle macchine per scrivere, del calcolo meccanico ed elettronico, la storia del PC, dando particolare risalto alla produzione Olivetti. L'esposizione ripercorre anche l'evoluzione del design industriale, partendo dal lavoro di Nizzoli fino ad arrivare, con Bellini e Sottsass, ai designer che hanno realizzato i moderni personal computer. Il visitatore può vedere e toccare con mano alcune delle più importanti e note macchine sviluppate dalla Olivetti nel secolo scorso, come la M1, la milionesima Divisumma, la Valentine, la P101, e gran parte dei portatili Olivetti.

Tipologia: Mostra + Evento

INFORMAZIONI:
0125 1960010
Date:
21 giugno, 29 giugno, 5 luglio, 12 luglio 2008
Orari:
9,30-12,30/15-19 (previa prenotazione)
Costo: 5 €
Sconti: gruppi: 4 € (min. 10/max. 40 persone)

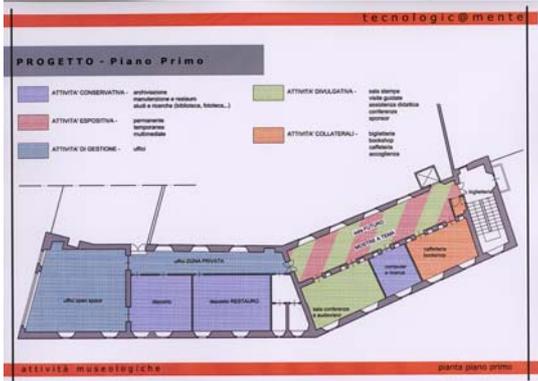
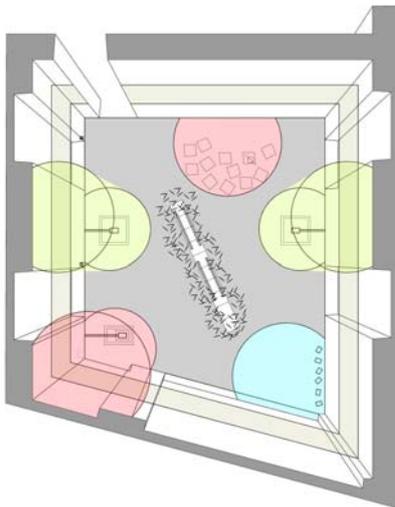
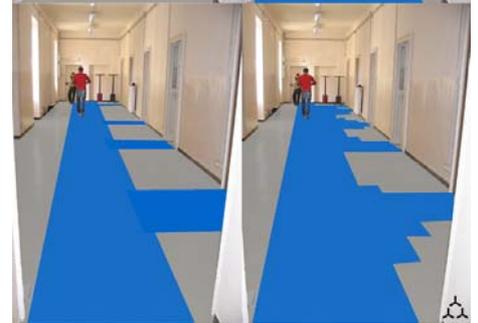
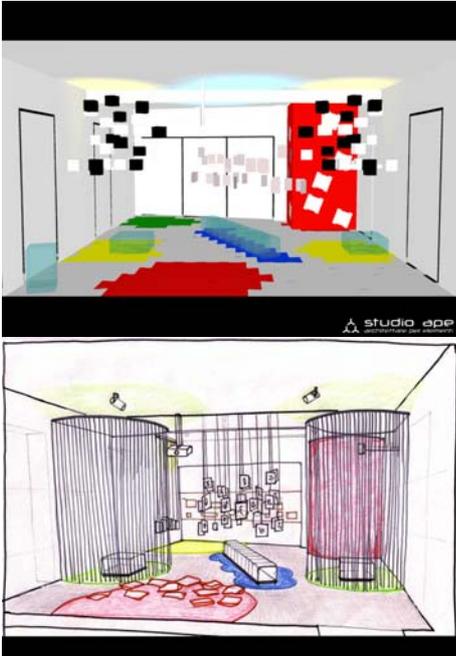
www.museotecnologicamente.it



CHI HA OFFERTO LE RISORSE

**L'Opera Pia
Moreno**

Il percorso del Comitato ha potuto avviarsi innanzitutto grazie al sostegno della Diocesi che ha messo a disposizione i locali dell'Istituto ex Moreno.



I finanziatori e i partner tecnologici Alcune istituzioni (in particolare la Camera di Commercio e la Fondazione CRT) ed aziende locali e non (tra queste CTS, Matrix Mechatronic e Sogei) hanno offerto contributi economici che hanno consentito i primi allestimenti del Laboratorio Museo. Ulteriori contributi di sponsor e sostenitori hanno permesso di far fronte ai costi di gestione.



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



MASSIMO
CASSINELLI





RAMELLA FRANCO
IMPIANTI ELETTRICI
SISTEMI DI SICUREZZA

Via del Lys, 7 - 10015 Ivrea (TO)
 Tel/Fax 0125 49223
 E-mail: ramella@netsurf.it
 Partita Iva 01583370018



I.V.R.E.A. srl



Quercetti[®]



MARUELLI
 dal 1951



CONFINDUSTRIA CANAVESE
 Associazione Industriali del Canavese
 Comitato Piccola Industria



SOGEI
 SOCIETA' GENERALE D'INFORMATICA SPA

Riccardo D'Ottavio



AXA
 assicurazioni e investimenti

BLOW UP studio di fotografia



kowsar
 associati



studio ape
 architettare per elementi



interaction**design**lab

RIBES[®]
 www.grupporibes.it



Il Cenacolo



I volontari

In questi anni di attività è stato speso molto meno del valore prodotto : è importante sottolineare che ciò è stato reso possibile dallo straordinario lavoro che numerose volontarie e volontari mettono a disposizione del Laboratorio Museo.

Numerosissime sono le persone che gravitano quotidianamente nei locali di *Tecnologic@mente*: ognuno porta il proprio entusiasmo, la propria esperienza professionale e di vita e ciò aggiunge valore all'iniziativa. I nomi da ricordare sono tanti. Tra i "più giovani" Elena Cola, Elisa D'Angelo, Monica Ganio, Davide Matta e Emanuele Zangarini che si dedicano alle attività didattiche per i bambini. Tra i "più grandi" Lino Boni, Lina Bonicolini, Enrico Carrara, Gastone Garziera, Osvaldo Guandalini, Michele Michi, Lindo Patanè, Sergio Perotti, Roberto Rimerici e Giovanni Venuti e, per l'attività con le scuole, tre nuove collaboratrici con esperienza decennale nel campo della didattica: Paola Sacerdote, Paola Sponzilli e Gabriella Volatino.

Altre persone hanno portato, e continuano a portare, oggetti, macchine, materiale e documentazione: questo perché dentro il Laboratorio Museo si ha la possibilità di rendere fruibili questi oggetti a tutti.

I ragazzi delle scuole sono entusiasti di poter finalmente "toccare" ciò che vedono, senza aver paura di venire ripresi, e di ascoltare le storie rappresentate nel Laboratorio Museo raccontate da chi le ha vissute in prima persona.



“Il lavoro di volontariato è sicuramente impegnativo e faticoso, il tempo dedicato e “rubato” al lavoro ed alla propria vita quotidiana è tanto ... Ma i visi sorridenti e stupefatti dei ragazzi e dei visitatori ripagano di questi sforzi e ci esortano a non interrompere quella che ormai potremmo definire una vera e propria missione: raccontare le storie di uomini e fatti eccezionali, promuovere la cultura scientifica e tecnologica, con la speranza di contribuire a nuove “scintille creative”.

(dalla relazione per l'anno 2006 del Presidente Laura Salvetti ai Soci)



Laboratorio Museo Tecnologico@mente
Piazza San Francesco D'Assisi, 4
10015 Ivrea TO
Tel. 0125 1960010
info@museotecnologicamente.it
www.museotecnologicamente.it